Istituto Zooprofilattico Sperimentale
della Lombardia e dell'Emilia Romagna
"Bruno Ubertini"

BILANCIO DI MISSIONE

2007-2012

provvedere
prevedere
prevenire

annotazione autografa del dott. Pecorelli, 1953

A tutti i dipendenti dell'IZSLER,
ringraziandoli per il loro lavoro.

Bilancio di missione 2007-2012

giugno 2012

Istituto Zooprofilattico Sperimentale
della Lombardia e dell'Emilia Romagna
"Bruno Ubertini"

BILANCIO DI MISSIONE

2007-2012

(dati riferiti ad aprile 2012)

indice

2007-2012: uno sguardo d'insieme 9

introduzione 10

la mission 10

la vision 10

i compiti primari 10

il territorio di competenza 12

il patrimonio zootecnico 12

il numero di aziende attive 12

gli interlocutori 13

organizzazione 14

le strutture sanitarie della sede 16

le sezioni diagnostiche 17

gli uffici amministrativi 18

l'attività amministrativa 19

le risorse economiche 21

le risorse umane 22

le risorse materiali 25

l'innovazione informativa 28

l'attività di servizio 29

l'attività per destinazione d'utenza 29

l'attività per tipologia di prestazione 31

le collaborazioni e gli accordi 32

le convenzioni 32

le linee produttive 32

la ricerca 34

impact factor 36

il comitato tecnico scientifico 37

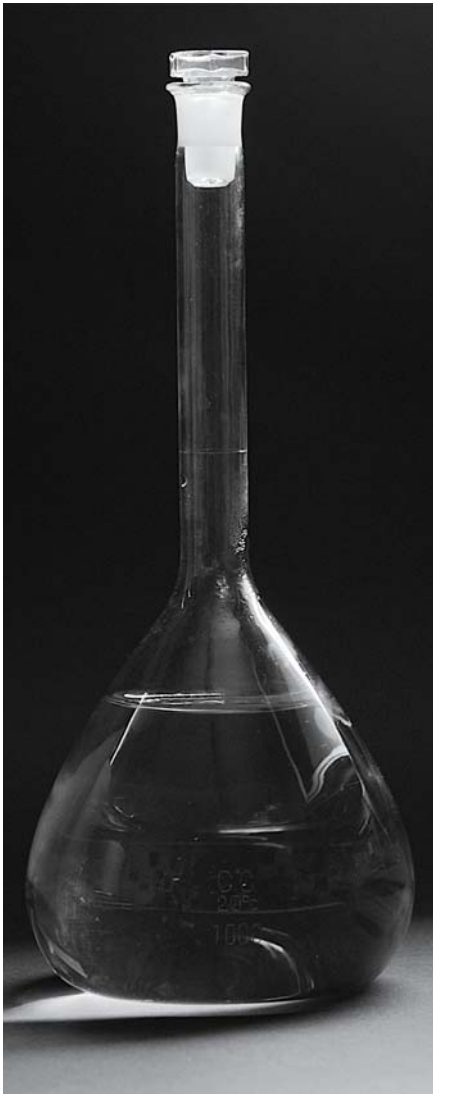
il comitato etico 38

i centri di referenza 39

la qualità 42

la formazione 45

alcune visite illustri ed eventi 47



Nota:
I dati presentati in questo bilancio sono di origine interna all'IZSLER, salvo i casi in cui è stato specificamente indicato.
I dati sono aggiornati, con alcune approssimazioni, all'aprile 2012 e sono stati forniti dai dirigenti dell'Istituto, per gli specifici settori di competenza.

2007-2012: uno sguardo d'insieme

Lo *status* dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Lombardia e dell'Emilia Romagna "Bruno Ubertini" nel settembre 2007 era caratterizzato da una forte consapevolezza delle proprie **risorse culturali** e delle **capacità** di tutto il settore delle risorse umane.
Tale consapevolezza originava da una storica impronta di "**pienezza di sapere**" come prodromo alla sfida che quotidianamente veniva richiesta all'Istituto in ordine alla risoluzione di problemi connessi all'attività zootecnica.
Da sempre, quindi, il "**sapere**" perché situazioni sanitarie producevano danni di ogni ordine e tipo al patrimonio zootecnico, sia dei territori di competenza sia dell'intero territorio nazionale, è stata la spinta che ha prodotto la grande abilità del "**saper fare**" dell'Istituto che, quindi, è stato riconosciuto come guida indiscussa da parte del mondo scientifico nazionale ed internazionale
In questo contesto, ha avuto grande influenza la capacità di generare risorse economiche (origine del patrimonio immobiliare dell'IZSLER) come frutto di altrettanto grande competenza nel produrre strumenti tecnico – biologici, come i vaccini per la salute animale ed in particolare quello contro il virus aftoso.
La decisione relativa all'abbandono della produzione del vaccino aftoso ha orientato l'attività istituzionale ad una prevalente pratica diagnostica.
Il motto "**prevedere, provvedere e prevenire**" tracciato dal dott. Pecorelli[1] in un documento conservato nell'archivio dell'Istituto sintetizza, con incredibile attualità, la missione stessa dell'Ente, al contempo strumento di previsione e di risoluzione dei problemi, ma soprattutto di prevenzione delle complesse problematiche connesse alla tutela della salute dei consumatori in genere e, più intimamente, all'allevamento ed alla trasformazione dei prodotti di origine animale e vegetale.
In concomitanza con l'inizio del mandato di questa Direzione si è inteso estendere verso nuovi fronti le attività proiettandole maggiormente negli ambiti di **competenza nazionale ed internazionale**, consolidando al contempo i servizi prodotti sui territori regionali, con l'indispensabile collaborazione del Ministero della Salute.
Per raggiungere questi obiettivi, la Direzione si è dunque mossa con l'intento di adeguare l'organizzazione preesistente dell'Istituto, di rigenerare gli strumenti patrimoniali ed informatici a disposizione, sostenendo con obiettivi mirati a maggiore internazionalizzazione, la ricerca già condotta a buoni livelli dai propri ricercatori.
Il lavoro è stato intenso e ricco di soddisfazioni, sempre condiviso con il Consiglio di Amministrazione, vera guida e tutela della Direzione.
I **risultati** conseguiti sono **lusinghieri** e il bilancio di missione è un omaggio a tutti coloro che hanno contribuito a realizzarli; essi tuttavia non possono essere considerati come obiettivi raggiunti. L'istituto, infatti, è conscio dell'obbligo dell'**aggiornamento continuo** e della conseguente evoluzione scientifica e applicativa a favore del servizio sanitario pubblico.
In quest'ottica l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Lombardia e dell'Emilia Romagna "Bruno Ubertini" saprà continuare la propria azione nel segno distintivo dell'**eccellenza**.

il Direttore Generale
Prof. Stefano Cinotti

[1] già Direttore Amministrativo dal 1952 al 1970

introduzione

la mission

La missione dell'IZSLER è:
"Operare a favore della salute pubblica e delle attività produttive del settore agro-alimentare nel rispetto dei valori etici, al fine dello sviluppo socio-economico del paese".

la vision

La visione che l'IZSLER propone è disegnata dall'insieme della ricerca, del supporto tecnico-scientifico e della formazione, che sono strumenti indispensabili per l'espletamento della missione.

In quest'ambito si riconoscono come prevalenti:
- l'attivazione e il rafforzamento dei rapporti con le specifiche strutture della Commissione Europea e le istituzioni internazionali quali OIE, FAO, WHO;
- l'attivazione e il rafforzamento del collegamento e della comunicazione fra le strutture ministeriali competenti, i Servizi regionali, la rete degli Istituti Zooprofilattici e i consumatori;
- l'ampliamento dell'assistenza e del supporto alle attività produttive, primarie e di trasformazione;
- l'elezione a ruolo di riferimento dei sistemi di accreditamento della qualità, intesa sia nell'ambito delle specifiche competenze sanitarie sia di quelle amministrative.

i compiti primari

Sono quattro gli ambiti di attività che maggiormente impegnano l'Istituto:
- **Sanità Animale**
- **Sicurezza Alimentare**
- **Benessere Animale**
- **Ricerca**

L'IZSLER ha da sempre investito notevoli risorse nel settore della **Sanità Animale** mediante un Servizio Diagnostico nei settori di maggior interesse zootecnico (bovino, suino, ovi-caprino, avicolo, cunicolo, ittico, apistico e della selvaggina allevata) e nelle specie di affezione (cani, gatti, rettili, animali selvatici, uccelli esotici, ecc). Le prestazioni non si limitano alle sole analisi di laboratorio ma comprendono anche interventi in allevamento, in alcuni casi organizzati in veri e propri programmi di assistenza alle aziende.

L'attività diagnostica si articola in:
- diagnostica anatomo-patologica
- diagnostica batteriologica
- diagnostica virologica
- diagnostica parassitologica
- diagnostica sierologica
- diagnostica entomologica
- diagnostica biomolecolare

La **Sicurezza Alimentare**, come previsto dalle programmazioni sanitarie regionali e dalla politica dell'Unione Europea, si basa sulla "valutazione del rischio" nelle filiere alimentari, come strumento per garantire la salubrità degli alimenti.

L'attività di controllo è svolta sia a supporto dell'attività degli organi del Servizio Sanitario Nazionale (NAS, ASL), sia a favore delle aziende di produzione primaria e di trasformazione, nell'ambito dell'attività di autocontrollo.

Le principali attività riguardano:
- il controllo igienico, sanitario e merceologico del latte;
- l'analisi chimica e merceologica di alimenti di origine animale e alimenti ad uso zootecnico al fine di determinarne la composizione e l'eventuale presenza di farmaci, pesticidi, contaminanti ambientali, additivi e conservanti;
- l'assistenza diretta alle aziende, tramite il Servizio di Assistenza alla Produzione Primaria;

- la microbiologia predittiva;
- il controllo microbiologico degli alimenti;
- il controllo degli alimenti di origine vegetale;
- il controllo OGM;
- il controllo TSE;
- il controllo dei materiali a contatto con gli alimenti.

L'accertamento dei livelli del **Benessere Animale** è funzionale all'attività di certificazione delle filiere alimentari, in linea con le attuali direttive dell'U.E.

I parametri che caratterizzano lo stato di benessere sono la sintesi di un approccio combinato, multidisciplinare, basato su competenze di clinica, etologia, immunologia, immuno-biochimica e sull'applicazione di tipologie analitiche di biochimica clinica.

L'IZSLER è, inoltre, autorizzato dal Ministero della Salute alla **Produzione, alla commercializzazione ed alla distribuzione di medicinali e prodotti per la lotta contro le malattie degli animali** (antigeni, kit diagnostici, ecc.). Il Ministero della Salute, le Regioni e le Province Autonome possono incaricare l'Ente della preparazione e distribuzione di prodotti per la profilassi (sieri, vaccini, autovaccini, ecc.).

La **Ricerca** è il motore per sviluppare le conoscenze scientifico-tecnologiche di un Paese e per potenziare la capacità di tradurre tali conoscenze in cultura, prodotti e servizi, idonei ad aumentare il benessere della comunità. L'IZSLER contribuisce a tradurre le linee strategiche nazionali e internazionali della ricerca in sapere e background, attraverso l'attività delle proprie strutture.

L'obiettivo dell'Istituto è quello di condurre ricerca sanitaria d'avanguardia e di ottenere livelli di eccellenza paragonabili a quelli della comunità scientifica internazionale.

La ricerca sanitaria risponde al fabbisogno conoscitivo e operativo del Servizio Sanitario Nazionale e ai suoi obiettivi di salute, individuato con un apposito programma di ricerca previsto dal piano sanitario nazionale.

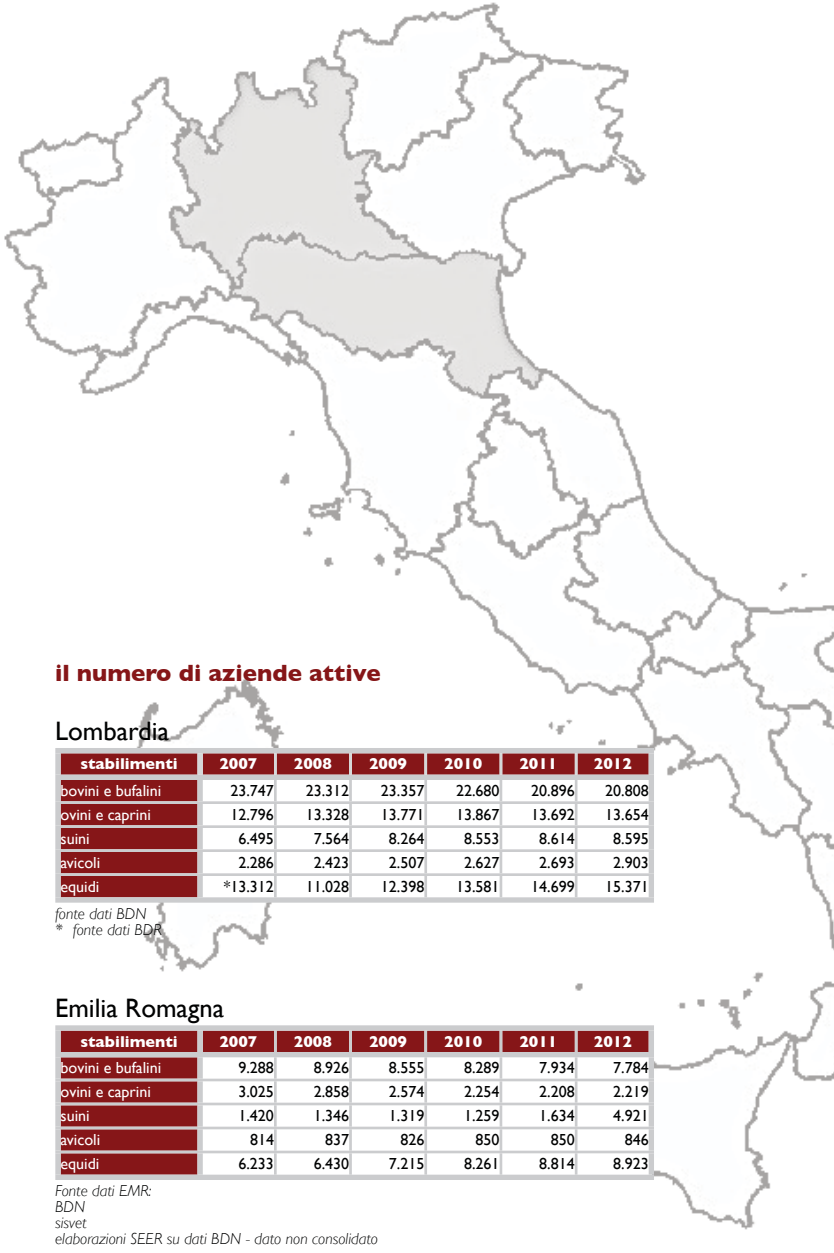
panoramica dell'IZSLER

il territorio di competenza

	Lombardia	Emilia Romagna
Estensione (Km^2)	23.861	22.124
Comuni	1.546	341
Province	11	9
Popolazione (*)	9.917.714	4.432.418
ASL	15	11

Fonte: dati BDN al 31 dicembre 2011
**Fonte: Istat al 1 gennaio 2011*
***Fonte: Istat al 31 dicembre 2010*

dettaglio del quadro della "Forca di Cane", dal nome della località su cui è sorto il primo nucleo dell'Istituto



il patrimonio zootecnico

Lombardia

capi	2007	2008	2009	2010	2011	2012
bovini e bufalini	1.539.879	1.526.340	1.529.224	1.512.436	1.499.544	1.479.205
ovini e caprini	200.267	211.825	216.395	219.928	218.794	217.335
suini	5.008.399	5.040.076	4.841.243	4.902.820	3.443.582	4.691.236
avicoli*	34.464.848	34.590.916	34.743.408	33.857.817	31.642.921	30.186.182
equidi*	54.130	54.947	54.776	53.244	56.011	57.496

fonte dati BDN
**fonte dati BDR per capi avicoli ed equidi*

Emilia Romagna

capi	2007	2008	2009	2010	2011	2012
bovini e bufalini	576.948	567.718	559.972	560.458	565.044	561.137
ovini e caprini	78.914	86.866	87.041	87.818	87.798	85.965
suini	1.409.102	1.275.170	1.254.505	1.239.209	1.145.641	1.142.157
avicoli	35.320.484	34.757.918	27.444.085	35.141.961	30.119.631	32.000.000
equidi	28.825	31.055	30.818	33.511	26.439	25.161

il numero di aziende attive

Lombardia

stabilimenti	2007	2008	2009	2010	2011	2012
bovini e bufalini	23.747	23.312	23.357	22.680	20.896	20.808
ovini e caprini	12.796	13.328	13.771	13.867	13.692	13.654
suini	6.495	7.564	8.264	8.553	8.614	8.595
avicoli	2.286	2.423	2.507	2.627	2.693	2.903
equidi	*13.312	11.028	12.398	13.581	14.699	15.371

fonte dati BDN
** fonte dati BDR*

Emilia Romagna

stabilimenti	2007	2008	2009	2010	2011	2012
bovini e bufalini	9.288	8.926	8.555	8.289	7.934	7.784
ovini e caprini	3.025	2.858	2.574	2.254	2.208	2.219
suini	1.420	1.346	1.319	1.259	1.634	4.921
avicoli	814	837	826	850	850	846
equidi	6.233	6.430	7.215	8.261	8.814	8.923

Fonte dati EMR:
BDN
sisvet
elaborazioni SEER su dati BDN - dato non consolidato

gli interlocutori

Nella figura sono riportati, disposti in funzione della frequenza e relativa importanza dei rapporti stessi, tutti i soggetti portatori di interessi nei confronti dell'Istituto:

- l'**Unione Europea**, i **Ministeri** e le **Regioni** che emanano linee programmatiche e di indirizzo che l'Istituto è tenuto a seguire.
- le **Amministrazioni pubbliche**, gli altri **IIZZSS**, i Servizi veterinari delle **ASL e AUSL** che utilizzano la collaborazione tecnico-scientifica dell'Istituto necessaria all'espletamento delle funzioni in materia di igiene e sanità pubblica veterinaria
- i **soggetti privati**, quali **organizzazioni** ed **associazioni**, direttamente interessati alle attività dell'Istituto e fruitori dei servizi resi.
- i **cittadini** e i **consumatori** portatori dell'interesse collettivo al buon funzionamento dell'Istituto e quindi alla tutela della salubrità degli alimenti, della sanità e dell'igiene animale e delle produzioni zootecniche, nonché dell'igiene ambientale.

un autocampionatore

organizzazione

La Direzione ha ritenuto che la definizione dell'**assetto organizzativo** dovesse essere **funzionale** alla produzione dei risultati caratterizzanti la missione e la visione dell'Ente attraverso un utilizzo quanto più razionale delle risorse umane e strumentali ed una ottimizzazione dei compiti direttamente connessi alle attività istituzionali

A distanza di sette anni dall'adozione del precedente regolamento per l'ordinamento dei servizi, si è provveduto alla **revisione dell'assetto organizzativo** dell'Ente nonché delle attività afferenti alle strutture organizzative al fine di adeguarli agli indirizzi programmatici delle due Regioni ed al mutato quadro normativo vigente. In tale contesto, inoltre, si è fatto riferimento alla nuova normativa in tema di Pubblica Amministrazione e di gestione e funzionamento del Servizio Sanitario Nazionale, al fine di razionalizzare e rendere più efficiente la struttura dell'ente.

Il nuovo assetto organizzativo privilegia pertanto le **competenze e le funzioni** di carattere nazionale e internazionale, attraverso il riconoscimento di maggiore autonomia ai **Centri di Referenza** attivati presso l'Istituto e disegna una nuova organizzazione periferica meglio rispondente alle esigenze dei territori regionali. Il ruolo internazionale del'Istituto è stato inoltre promosso in particolar modo nel campo della ricerca scientifica.

La ristrutturazione si è resa quindi necessaria non solo per snellire l'organizzazione dell'Ente, al fin di realizzare il massimo grado di flessibilità e dinamicità sotto il profilo della **qualità** e dell'**efficienza** dei servizi erogati, ma anche per rendere più economica ed efficace l'azione amministrativa, nonché per adeguare i servizi erogati alle mutate esigenze dell'utenza, e per implementare e valorizzare l'attività di ricerca svolta dall'Istituto.

In tale ottica le nuove entità organizzative sono state classificate in:

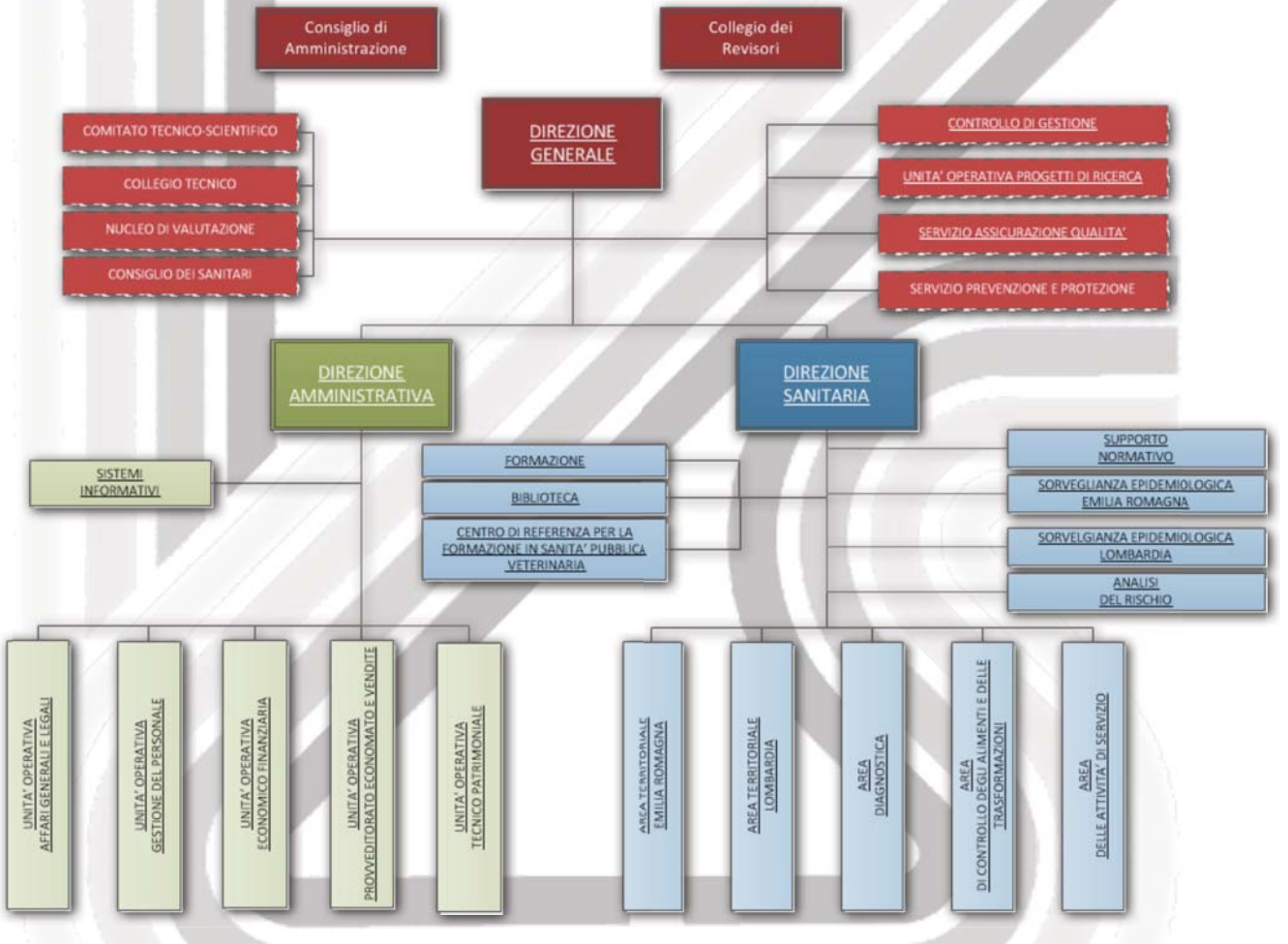
- **I Reparti sanitari – Le Unità operative amministrative;**
- **Le Sezioni territoriali;**
- **I Laboratori – Gli Uffici – I Servizi;**

Il percorso intrapreso per definire una struttura interna snella e dinamica, è stato caratterizzato, come si evince dalla seguente tabella, dall'**eliminazione delle sovrastrutture dipartimentali** e dall'individuazione delle strutture complesse e semplici dell'Ente.

Si è poi provveduto ad individuare gli incarichi dirigenziali attribuendo, a ciascuno di questi, una specifica graduazione di funzione, parametrata sulle relative attività e sui *curricula* dei dirigenti in servizio presso l'Ente, e ad affidare gli incarichi, valorizzando l'**autonomia gestionale** dei dirigenti di struttura complessa.

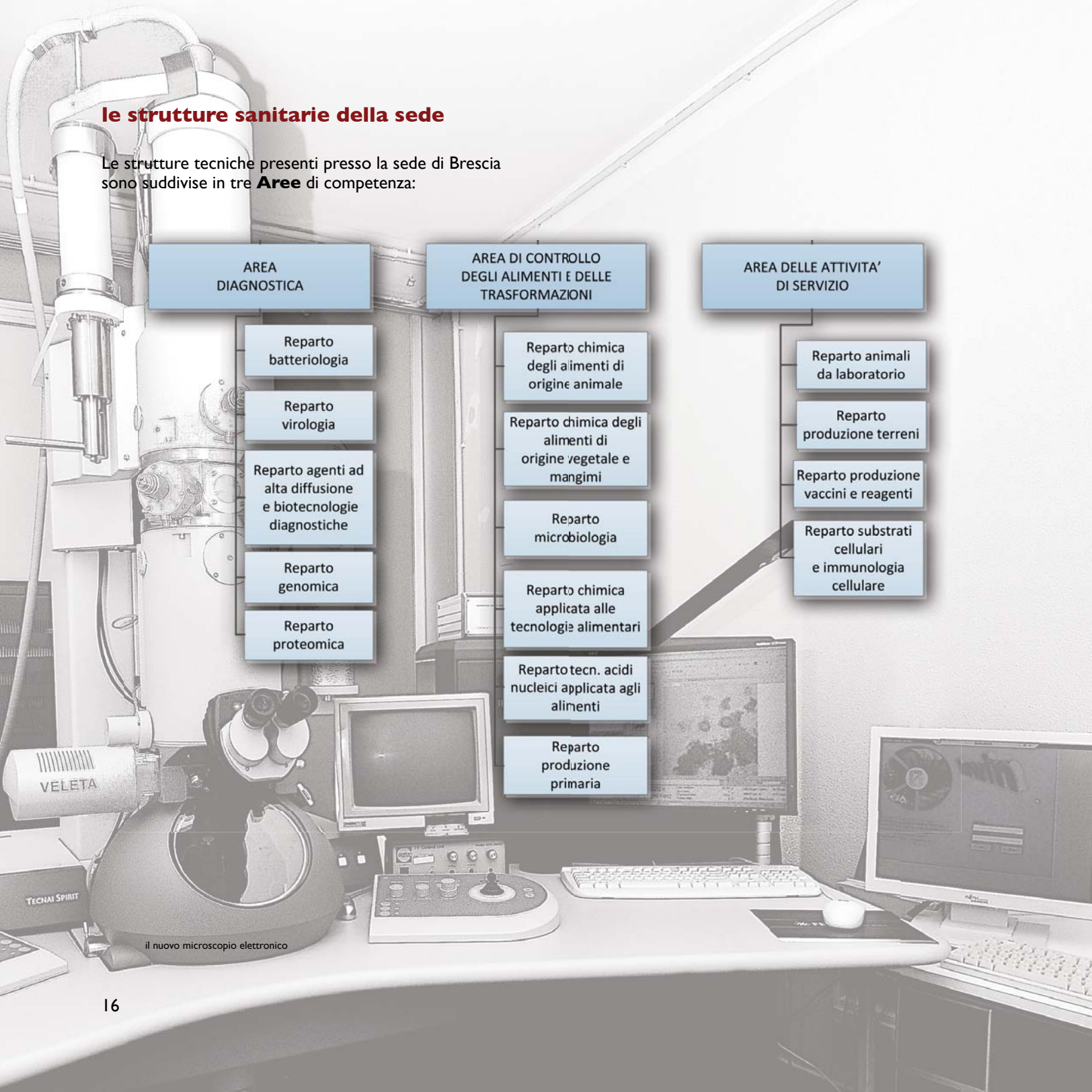
	prima della riorganizzazione	dopo la riorganizzazione
numero dipartimenti	6 di cui 2 Coordinamenti Regionali	2 coordinamenti regionali
numero strutture complesse	35	23
numero strutture semplici	20	32
numero incarichi super-professional	3	13
numero incarichi professional	38	59

izsler


Consiglio di Amministrazione
Collegio dei Revisori
DIREZIONE GENERALE
COMITATO TECNICO-SCIENTIFICO
COLLEGIO TECNICO
NUCLEO DI VALUTAZIONE
CONSIGLIO DEI SANITARI
CONTROLLO DI GESTIONE
UNITA' OPERATIVA PROGETTI DI RICERCA
SERVIZIO ASSICURAZIONE QUALITA'
SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE
DIREZIONE AMMINISTRATIVA
DIREZIONE SANITARIA
SISTEMI INFORMATIVI
FORMAZIONE
BIBLIOTECA
CENTRO DI REFERENZA PER LA FORMAZIONE IN SANITA' PUBBLICA VETERINARIA
SUPPORTO NORMATIVO
SORVEGLIANZA EPIDEMIOLOGICA EMILIA ROMAGNA
SORVEGLIANZA EPIDEMIOLOGICA LOMBARDIA
ANALISI DEL RISCHIO
UNITA' OPERATIVA AFFARI GENERALI E LEGALI
UNITA' OPERATIVA GESTIONE DEL PERSONALE
UNITA' OPERATIVA ECONOMICO FINANZIARIA
UNITA' OPERATIVA PROVVEDITORATO ECONOMATO E VENDITE
UNITA' OPERATIVA TECNICO PATRIMONIALE
AREA TERRITORIALE EMILIA ROMAGNA
AREA TERRITORIALE LOMBARDIA
AREA DIAGNOSTICA
AREA DI CONTROLLO DEGLI ALIMENTI E DELLE TRASFORMAZIONI
AREA DELLE ATTIVITA' DI SERVIZIO

le strutture sanitarie della sede

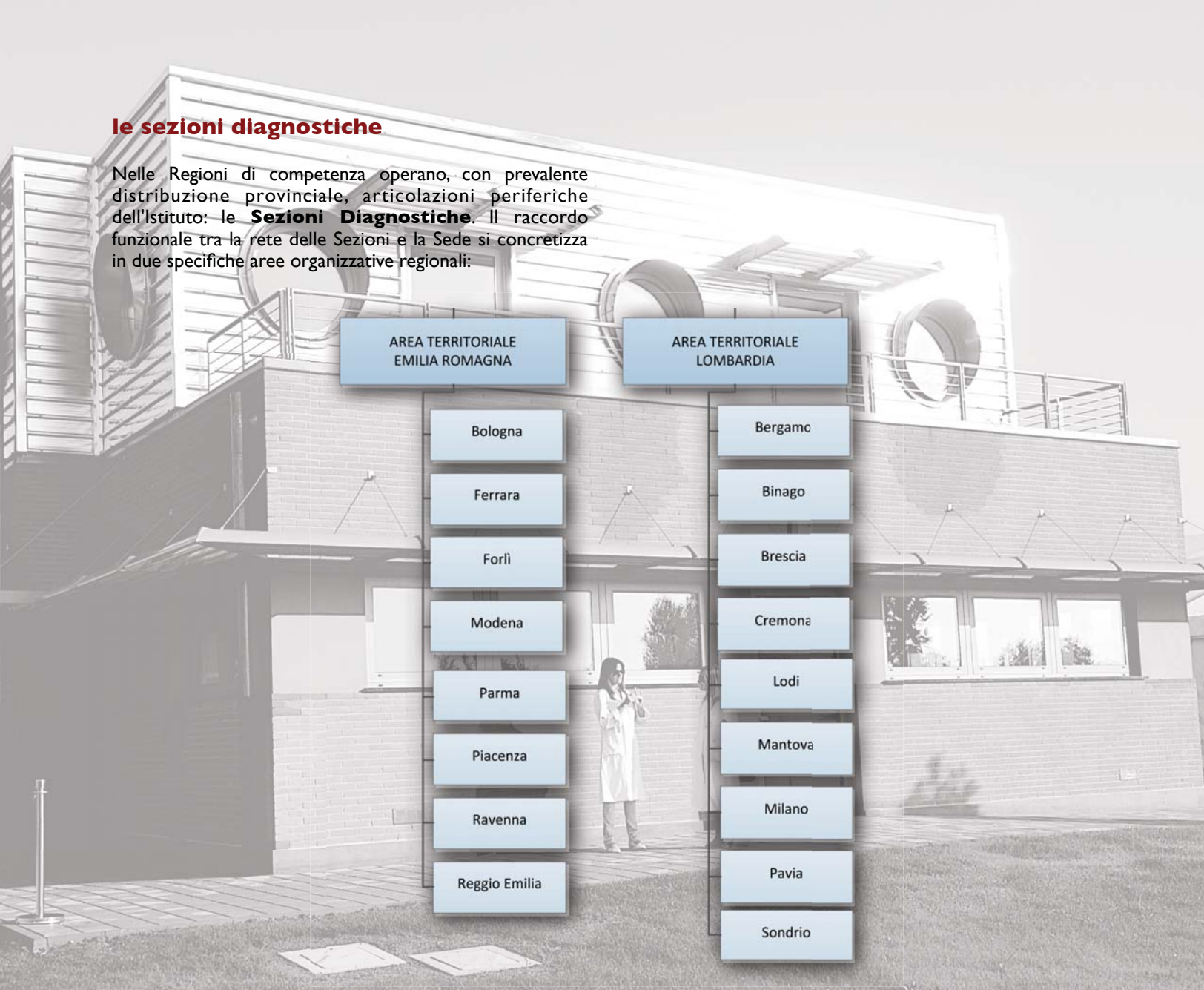
Le strutture tecniche presenti presso la sede di Brescia sono suddivise in tre **Aree** di competenza:



il nuovo microscopio elettronico

le sezioni diagnostiche

Nelle Regioni di competenza operano, con prevalente distribuzione provinciale, articolazioni periferiche dell'Istituto: le **Sezioni Diagnostiche**. Il raccordo funzionale tra la rete delle Sezioni e la Sede si concretizza in due specifiche aree organizzative regionali:



la nuova sezione di Lodi

gli uffici amministrativi

La sede di Brescia ospita le **strutture amministrative**, che operano sia fornendo supporto alle attività tecniche sia erogando direttamente servizi agli utenti esterni:

l'attività amministrativa

L'amministrazione è stata interessata da un processo di **riorganizzazione** in termini di competenze, attività e risorse.

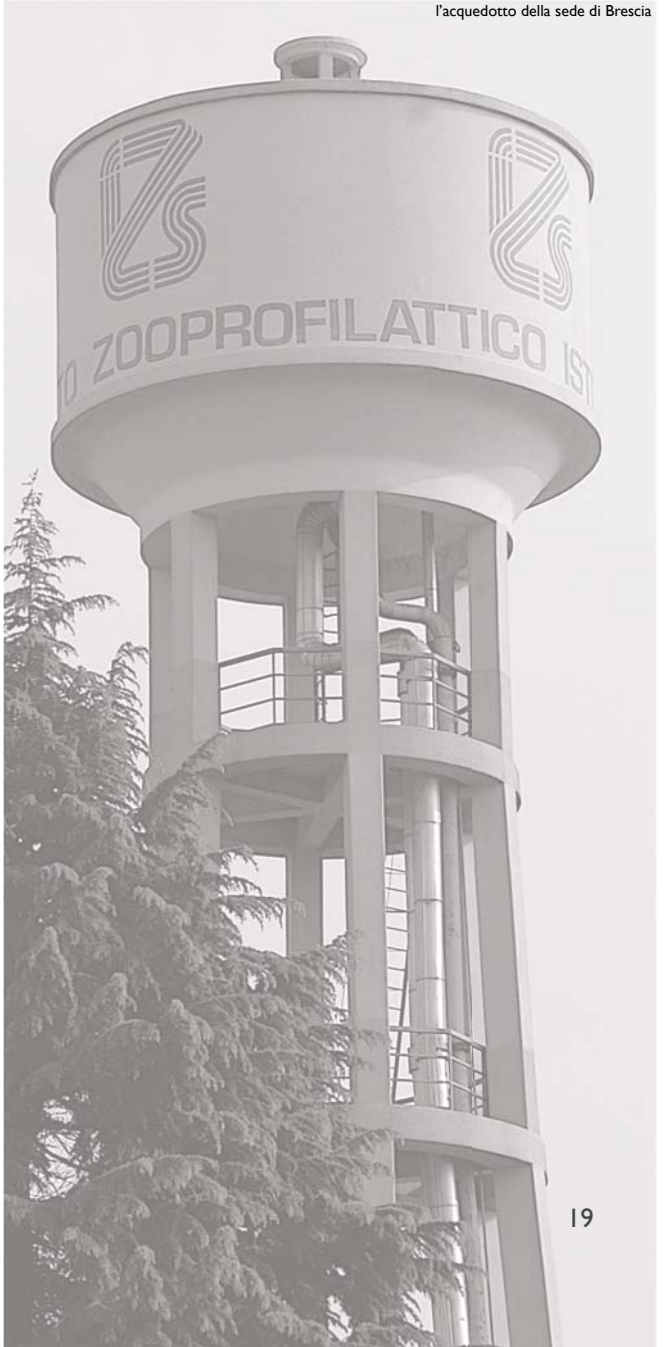
E' stata creata un'unica struttura dedicata agli **acquisti di beni e servizi** e sono state aggregate in una unità operativa tutte le attività afferenti ai **sistemi informativi**. Inoltre è stato istituito l'**ufficio legale** mentre la gestione amministrativa dei **progetti di ricerca** è stata posta sotto la direzione di un dirigente amministrativo.

Sono stati contestualmente rivisti gli spazi destinati agli uffici in maniera coerente con la riorganizzazione interna.

Per quanto attiene le figure dirigenziali, sono stati sostituiti un ingegnere e il responsabile del personale, mentre è stato assunto un nuovo dirigente per i sistemi informativi.

Il processo di riorganizzazione dell'amministrazione è stato completato con l'istituzione di cinque **posizioni organizzative** all'interno delle strutture amministrative (oltre a tre all'interno delle strutture sanitarie).
La nuova organizzazione ha permesso di evitare duplicazioni di competenze e di semplificare e snellire l'attività delle strutture verso il raggiungimento di alcuni

l'acquedotto della sede di Brescia



importanti obiettivi.

L'Istituto ha adottato gli atti riportati in tabella:

anno	atto	numero
2007-2012	Delibere del Direttore Generale	2.673
	Delibere del Consiglio di Amministrazione	44
	Determinazioni dirigenziali	2.965

Tra gli altri, si segnalano alcuni interventi di particolare rilievo:

a) dematerializzazione dell'attività amministrativa con:
- dematerializzazione dei provvedimenti amministrativi;
- adozione albo online;
- trasmissione e ricezione di documenti informatici attraverso caselle di PEC;
- conservazione informatica a medio-lungo termine;
- utilizzo piattaforme telematiche per gare online;
- cedolino paga informatico.

b) revisione condizioni delle attività a pagamento: un intervento particolarmente significativo per quanto concerne i rapporti con l'utenza esterna riguarda la riorganizzazione dell'attività a pagamento. Le iniziative più significative hanno interessato i seguenti ambiti:
- revisione del tariffario con particolare riferimento alle modalità di determinazione delle tariffe;
- revisione delle fasce di sconto e delle categorie di clienti beneficiarie;
- definizione nuovi schemi di convenzione.

c) alienazione delle quote azionarie possedute in IZO spa: nel corso dell'anno 2008, coerentemente alle disposizioni di legge, l'Istituto, previo espletamento di apposita procedura ad evidenza pubblica, ha ceduto le quote di partecipazione in IZO S.p.a., società dedita alla produzione di farmaci e vaccini veterinari. L'uscita dell'Istituto dalla IZO S.p.a. ha rappresentato il presupposto per la regolazione definitiva dei diversi rapporti negoziali intercorrenti fra i due enti, che permetterà all'Istituto di rientrare nella diretta disponibilità dei locali di proprietà, attualmente occupati dalla IZO.

attività in IZO

d) adempimenti per la certificazione del bilancio: nel 2011 l'Istituto ha concluso positivamente la valutazione straordinaria dello stato delle procedure amministrativo contabili necessarie ai fini della certificazione dei bilanci, come previsto dal D.M. 18.01.2011 e richiesto dalla Regione Lombardia per le Aziende Sanitarie Locali e le Aziende Ospedaliere.

e) riduzione della tempistica di pagamento: è stata riorganizzata la procedura di pagamento delle fatture in modo da assicurarne i pagamenti ai fornitori entro sessanta giorni.

le risorse economiche

Le tabelle rappresentate in questa pagina riportano i valori contabili delle principali voci del Conto Economico e dello Stato Patrimoniale dei Bilanci dell'Istituto del periodo 2007-2011 (dati riferiti al 31/12 di ogni anno).

conto economico

	2007	2008	2009	2010	2011
valore della produzione	€ 61.245.875	€ 65.679.512	€ 68.450.103	€ 71.615.303	€ 71.975.010
costi della produzione	€ 50.432.371	€ 50.962.382	€ 55.264.215	€ 55.292.726	€ 57.132.271
proventi e oneri finanziari	-€ 3.255	€ 7.968	€ 149.739	€ 354.796	€ 860.337
proventi e oneri straordinari	€ 13	€ 358.371	-€ 825	-€ 28.911	€ 773
risultato prima delle imposte	€ 10.810.262	€ 15.083.469	€ 13.334.802	€ 16.648.462	€ 15.703.849
imposte d'esercizio	€ 2.940.567	€ 3.021.076	€ 3.225.180	€ 3.476.734	€ 3.493.427
utile (perdita) d'esercizio	€ 7.869.695	€ 12.062.393	€ 10.109.622	€ 13.171.728	€ 12.210.422

I valori del Conto Economico evidenziano come i risultati d'esercizio del periodo si siano attestati sempre ad **ottimi livelli**.

I positivi risultati di gestione ottenuti hanno permesso di **migliorare la struttura finanziaria e patrimoniale dell'Ente**.

l'ingresso della mensa della sede di Brescia

stato patrimoniale

attivo	2007	2008	2009	2010	2011
immobilizzazioni	€ 24.990.769	€ 24.962.580	€ 27.115.931	€ 31.104.486	€ 33.761.228
attivo circolante	€ 57.597.477	€ 70.101.323	€ 84.659.326	€ 90.471.432	€ 100.894.322
ratei e risconti	€ 101.209	€ 180.529	€ 448.546	€ 179.033	€ 233.525
totale attivo	€ 82.689.455	€ 95.244.432	€ 112.223.803	€ 121.754.95	€ 134.889.075

passivo	2007	2008	2009	2010	2011
patrimonio netto	€ 65.751.392	€ 77.339.713	€ 87.082.493	€ 99.964.525	€ 111.979.542
fondi rischi ed oneri	€ 4.776.380	€ 4.960.380	€ 6.095.328	€ 6.686.328	€ 7.277.328
debiti	€ 10.997.556	€ 11.007.416	€ 17.110.394	€ 13.563.344	€ 12.995.671
ratei e risconti	€ 1.164.127	€ 1.936.923	€ 1.935.588	€ 1.540.754	€ 2.636.534
totale passivo	€ 82.689.455	€ 95.244.432	€ 112.223.803	€ 121.754.951	€ 134.889.075

La crescita dell'attivo circolante è indice della situazione di **eccellente liquidità** di cui gode l'Ente.

Le immobilizzazioni aumentano infatti grazie ai consistenti investimenti effettuati, utilizzando risorse proprie.

le risorse umane

Il processo di **stabilizzazione**, previsto dall'art. 1, comma 566 della legge 296/2007 (Legge Finanziaria 2007), ha interessato 100 dipendenti a tempo determinato. Dopo la **rideterminazione della dotazione organica**, approvata con deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 5 del 10.7.2007, sono state attivate le procedure di **assunzione** con il provvedimento del Direttore Generale n. 4 del 11.9.2007.

comparto

	2007	2008	2009	2010	2011
dipendenti a **tempo indeterminato di cui :**					
personale sanitario	149	154	154	158	157
personale tecnico	211	271	280	277	283
personale amministrativo	70	79	88	82	85
totale	**430**	**504**	**522**	**517**	**525**

	2007	2008	2009	2010	2011
dipendenti a **tempo determinato di cui :**					
personale sanitario	8	0	0	0	1
personale tecnico	72	2	5	10	6
personale amministrativo	9	0	0	0	4
totale	**89**	**2**	**5**	**10**	**11**

dirigenza

	2007	2008	2009	2010	2011
dipendenti a **tempo indeterminato** di cui :					
dirigenti veterinari	72	82	82	80	79
dirigenti sanitari	26	32	32	31	31
dirigenti professionali	0	1	1	1	1
dirigenti amministrativi	5	5	5	4	5
dirigenti tecnici	2	2	2	2	2
totale	**105**	**122**	**122**	**118**	**118**

	2007	2008	2009	2010	2011
dipendenti a **tempo determinato** di cui :					
dirigenti veterinari	4	0	2	1	7
dirigenti sanitari	2	0	1	3	3
dirigenti professionali	1	0	0	0	0
dirigenti tecnici	0	0	0	1	1
totale	**7**	**0**	**3**	**5**	**11**

totale dipendenti

	2007	2008	2009	2010	2011
tempo indeterminato	535	626	644	635	643
tempo determinato	96	2	8	15	22
maschi	245	245	251	249	252
femmine	386	383	401	401	413
tempo indeterminato pieno	488	584	603	586	595
tempo indeterminato parziale	47	42	41	49	50
totale dipendenti	**631**	**628**	**652**	**650**	**665**

La seguente tabella riporta il numero delle diverse tipologie di **avvisi di selezione** indetti nel periodo considerato:

avvisi di selezione	2007	2008	2009	2010	2011	2012
concorsi pubblici per assunzione a tempo indeterminato	18	3	2	2	2	0
selezioni pubbliche per assunzione a tempo determinato	7	1	1	4	1	4
selezioni Interne	0	18	19	4	0	0
selezioni per Borse di Studio	4	15	6	6	6	10
incarichi professionali	1	4	7	14	6	2

Sono state **valorizzate le professionalità** esistenti attraverso un percorso di **riqualificazione** del personale condiviso dai sindacati, istituendo otto posizioni organizzative per lo svolgimento di funzioni con assunzione diretta di responsabilità.

Il prospetto seguente evidenzia il numero dei dipendenti interessati dalla riqualificazione per le diverse tipologie di procedure attuate.

	2007	2008	2009	2010	2011
Progressione verticale	0	10	8	1	1
Progressione diagonale	0	10	10	6	6
Passaggio categoria	0	31	36	10	2
Passaggio fascia economica	0	0	0	444	0

Per lo svolgimento dell'attività di ricerca applicata e di base, si è provveduto ad attivare, nell'ambito di progetti finanziati da terzi, le seguenti borse di studio:

	2007	2008	2009	2010	2011
n° borse di studio-(diploma-Laurea 1° Livello)					
sanitari	0	3	2	5	9
tecnici	27	32	40	36	20
amministrativi	0	0	2	6	6
totale	**27**	**35**	**44**	**47**	**35**

	2007	2008	2009	2010	2011
n° borse di studio - (Laurea 2° Livello)					
veterinari	17	25	24	27	28
sanitari	10	11	14	11	22
amministrativi	1	2	4	5	3
totale	**28**	**38**	**42**	**43**	**53**

	2007	2008	2009	2010	2011
totale borsisti maschi	18	20	26	29	24
totale borsiste femmine	37	53	60	61	64
totale	**55**	**73**	**86**	**90**	**88**

altri contratti

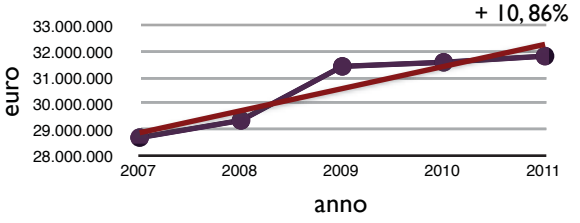
I contratti stipulati riguardano professionisti con incarichi di progettazione e direzione lavori e docenti impiegati per l'attività formativa.

	2007	2008	2009	2010	2011
consulenti*	107	90	133	127	158
collaboratori	30	30	24	32	31

* le consulenze riguardano principalmente personale tecnico per le ristrutturazioni e informatico, per la revisione dei sistemi informativi

variazione del costo del personale 2007-2011

Il grafico seguente illustra la variazione del costo del personale nel periodo in esame. L'incremento è stato determinato dalla variazione dell'organico e dall'applicazione degli oneri per il rinnovo del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro.



analisi al reparto chimico

il comitato unico di garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni

L'art. 21 della Legge n. 183 4.11.2010, n. 183 ha istituito il Comitato Unico di Garanzia che sostituisce, unificandone le competenze, il Comitato per le **pari opportunità** e il Comitato paritetico per il **contrasto del fenomeno del mobbing**, ed esplica le proprie attività nei confronti di tutto il personale.

L'Organismo nominato con deliberazione del Direttore Generale n. 408 del 12.7.2011 esercita compiti propositivi, consultivi e di verifica e persegue i seguenti obiettivi:

- assicurare, nell'ambito del lavoro pubblico, parità e pari opportunità di genere;
- garantire l'assenza di qualunque forma di violenza morale o psicologica o di discriminazione;
- favorire l'ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico, migliorando l'efficienza delle prestazioni lavorative;
- razionalizzare e rendere efficiente ed efficace l'organizzazione della Pubblica Amministrazione anche in materia di pari opportunità.

La seguente tabella riporta la composizione del personale che opera in Istituto ed evidenzia la preponderanza della componente femminile.

dipendenti al 31.12.2011	uomini	donne
borsisti	24	64
comparto	183	353
dirigenza	69	60
totale	**276**	**477**

l'IZSLER in rosa

le risorse materiali

superfici e volumi della sede e delle sezioni IZSLER

	superficie coperta m²	volume m³
sede di brescia	16.314,49	137.760,24
sezioni lombardia		
bergamo	413,35	3.633,00
binago (CO)	323,00	4.120,00
cremona	539,00	5.779,00
lodi	964,00	4.807,00
mantova	890,00	9.163,00
milano	770,00	10.023,00
pavia	1.103,00	6.320,00
sondrio	323,00	2.715,00
totali	**5.325,35**	**46.560,00**
sezioni emilia romagna		
bologna	1.334,00	6.393,00
ferrara	448,00	3.183,00
forlì	605,00	6.285,00
modena	935,00	3.599,00
parma	435,00	5.450,00
piacenza	383,00	3.850,00
ravenna	313,00	2.197,00
reggio emilia	472,00	4.666,00
totali	**4.925,00**	**35.623,00**
totale complessivo	**26.564,84**	**219.943,24**

Oltre agli immobili utilizzati per l'attività istituzionale, l'Ente è proprietario di alcuni terreni ubicati nel Comune e nella Provincia di Brescia.

l'ingresso della nuova sezione di Lodi

inizio dei lavori per la nuova sezione di Forlì

aree di proprietà dell'IZSLER

area	luogo
area adiacente la sede	comune di brescia, via a.bianchi 9 = mq 20.366,00 con destinazione urbanistica parte edificabile e parte a verde pubblico;
area adiacente il cimitero di s. paola	comune di brescia ,via jacopo da gussago = mq 30.610 con destinazione urbanistica attuale area agricola e di rispetto cimiteriale;
cisterna acqua ex salumificio "tre valli" in disuso	comune di brescia, viale bornata = mq 470 con destinazione urbanistica F.U. (fabbricato urbano da accertare)
area in località s. giulia	comune di roncadelle, brescia, via s. giulia = mq 178.120,00 con destinazione urbanistica area agricola

Nel periodo l'Istituto ha compiuto uno sforzo considerevole per il **potenziamento** e l'**ammodernamento** delle proprie strutture e attrezzature: sono stati innanzitutto acquistati i diritti di superficie delle aree ove è stata costruita la **nuova Sezione di Lodi** ed ove è in corso di costruzione la **nuova Sezione di Forlì**.

La seguente tabella documenta il valore degli investimenti in fabbricati ed impianti effettuati nel periodo, tutti autofinanziati con le risorse del bilancio dell'ente.

anno	importo
2007	€ 1.866.384
2008	€ 2.761.109
2009	€ 4.617.034
2010	€ 6.983.401
2011	€ 5.727.894

l'ingresso della sede di Brescia, via Cremona

Il valore dei principali investimenti strutturali completati nel periodo sono riportati di seguito.

intervento	importo
ristrutturazione palazzo giallo	€ 3.658.157
ristrutturazione uffici per osservatorio e provveditorato	€ 358.486
impianto di trattamento delle acque reflue della sede	€ 1.359.472
sala conferenze "aula gualandi"	€ 321.417
ristrutturazione uffici direzionali	€ 398.576
sistemazione aree esterne sezione bologna	€ 319.992
copertura palazzo verde con pannelli fotovoltaici	€ 257.057
nuova sezione diagnostica di lodi	€ 2.703.002
foresteria presso la sede	€ 532.852
laboratorio microinquinanti ambientali presso la sede	€ 867.860

Il 18 Gennaio 2010 è stata attivata la **nuova Reception** dell'Istituto con entrata controllata degli utenti esterni verso gli uffici direzionali, amministrativi e la biblioteca.

I laboratori sono stati potenziati con **nuovi impianti e strumentazioni** di cui si riportano gli investimenti più significativi.

nuove dotazioni strumentali	importo
dieci sistemi QST RT PCR	€ 258.000
sistemi automatici di estrazione acidi nucleici	€ 116.928
autoclavi per sterilizzazioni	€ 247.987
spettrometro di massa GC/MS mod. 7000B	€ 129.269
due sistemi di purificazione diossine	€ 225.600
centrufughe	€ 186.097
frigioriferui e congelatori	€ 185.037
impianto bioluminescenza in vivo biospace	€ 208.558
sistema LC/MS modello agilent	€ 248.847
spettrometro di massa GC/MS	€ 459.836
microscopio TECNAI 12-G2	€ 406.800
sequenziatore automatico del DNA	€ 213.445

Le opere più significative che hanno preso avvio in quest'ultimo periodo assumono i valori riportati in tabella:

opere in corso	importo
nuova sezione di forlì	€ 10.000.000
ampliamento sezione di bologna	€ 4.000.000
nuova sezione di reggio emilia	€ 6.250.000

L'IZSLER svolge attività analitiche e di ricerca che richiedono **strumentazioni dall'elevato contenuto tecnologico**. Per questo motivo gli investimenti per l'ammodernamento dei laboratori e degli uffici sono costanti.

I valori della tabella successiva si riferiscono all'impegno economico sostenuto per l'ammodernamento dell'hardware e software, all'acquisto di mobili e arredi e di piccole attrezzature da utilizzare nei laboratori.

anno	importo
2007	€ 618.453
2008	€ 1.005.807
2009	€ 954.213
2010	€ 884.750
2011	€ 833.565

alcune immagini degli interventi strutturali

ristrutturazione del Palazzo Giallo

impianti fotovoltaici

la nuova sezione di Bergamo

la nuova foresteria

il nuovo laboratorio microinquinanti ambientali

l'aula Gianluigi Gualandi

l'innovazione informativa

Nel **2007** la Direzione ha preso atto dell'**estrema frammentazione dei sistemi informativi** presenti in Istituto, nonché della mancanza dei più elementari strumenti elettronici di comunicazione.

Per questo ha assegnato al consorzio universitario Cineca l'incarico di valutare un **percorso di aggiornamento e riorganizzazione dei sistemi**.

Questo studio contempla:

- Un'analisi generale della situazione organizzativa e tecnologica;
- Alcuni suggerimenti per possibili evoluzioni dell'organizzazione legata ai Sistemi Informativi;
- L'ipotesi di un piano triennale d'implementazioni applicative e operative.

Il piano è stato presentato al Consiglio di Amministrazione il 23 settembre 2008 e approvato con un **budget** assegnato di **tre milioni di euro** ripartito su tre esercizi.

il portale web dell'Istituto

Fra le innovazioni segnaliamo la creazione del **nuovo portale** www.izsler.it che riunisce un sito internet istituzionale con informazioni e servizi per l'utenza interna ed esterna, una rete intranet dedicata ai dipendenti finalizzata a semplificare la gestione del rapporto di lavoro e una area extranet ad accesso limitato e controllato per l'erogazione di servizi specifici all'utenza esterna. Il portale è stato rinnovato nella grafica e nei contenuti due volte nel periodo 2010-2012.
La trasformazione dei sistemi informativi dell'Istituto è esemplificata da questa tabella:

	sistemi informativi 2007	sistemi informativi 2012
applicazioni	60 (di cui 25 non gestite internamente)	notevolmente diminuite e tutte gestite internamente
banche dati	56 (di cui 40 non gestite internamente)	20
siti internet	7	unico portale
gestori documentali	4	1
linguaggi di sviluppo	5	1
database server relazionali	8	2
sistemi operativi	5	3
sistemi GIS	4	1

In particolare, si evidenzia la creazione del sistema **Thesaurus**, della **Biobanca**, la partecipazione a progetti nazionali (**rete biobanche**) e l'incarico di redigere il **piano esecutivo d'integrazione dei sistemi informativi regionali**.

Meritevole di menzione l'adozione del sistema di **videoconferenza** per tutti i dipendenti dell'Istituto.

Nella tabella che segue sono indicate le azioni effettuate e in corso. La colonna della percentuale è un indicatore che rappresenta lo stato di attuazione per il completo raggiungimento degli obiettivi.

Obiettivo	% realizzazione
Riorganizzazione Sistemi Informativi	100%
Consolidamento infrastruttura	92%
Esternalizzazione attività	95%
Applicazioni sanitarie	78%
Applicazioni amministrative	55%

l'attività di servizio

(i dati sono aggiornati all'aprile 2012)

L'attività di servizio è coerente con la **storica attività diagnostica** costantemente migliorata ed ampliata da **nuove tecniche** e da **nuove risorse strumentali**.

Vengono di seguito riportati dati di attività suddivisi per ambito di attività (sanità animale, sicurezza alimentare, altro), tipologia di destinazione d'utenza (piani di profilassi e prestazioni a privati, ricerca e collaborazioni scientifiche, attività istituzionale)[2] e gruppo di prove (anatomopatologico, genomico, etc).

analisi al centro latte

l'attività per destinazione d'utenza

		sanità	alimenti	altro
2007	piani di profilassi e prestazioni a privati	3.436.069	420.085	2.551
	ricerca e collaborazioni scientifiche	286.452	67.872	3.852
	attività istituzionale	1.054.286	178.891	41
2008	piani di profilassi e prestazioni a privati	3.504.238	470.913	3.500
	ricerca e collaborazioni scientifiche	280.461	67.480	4.659
	attività istituzionale	913.253	173.590	150
2009	piani di profilassi e prestazioni a privati	3.332.401	473.485	2.873
	ricerca e collaborazioni scientifiche	244.099	74.066	4.978
	attività istituzionale	783.907	161.616	374
2010	piani di profilassi e prestazioni a privati	3.190.126	593.267	4.302
	ricerca e collaborazioni scientifiche	281.270	86.614	5.499
	attività istituzionale	685.926	158.692	834
2011	piani di profilassi e prestazioni a privati	2.756.619	613.194	7.021
	ricerca e collaborazioni scientifiche	292.656	102.957	6.901
	attività istituzionale	699.169	152.920	3.090
2012	piani di profilassi e prestazioni a privati	953.136	202.703	2.747
	ricerca e collaborazioni scientifiche	89.922	41.827	3.205
	attività istituzionale	222.746	44.509	822

(numero di analisi)

Pur apprezzando un **costante miglioramento qualitativo** delle **prestazioni sanitarie** erogate, si rileva, nel corso del quinquennio, una **contrazione delle attività riferite ai piani di profilassi**. Ciò è conseguenza del raggiungimento, e del consolidamento, di elevati standard sanitari degli allevamenti che richiedono un minor numero di controlli pianificati.

Inoltre la **contrazione delle attività erogate gratuitamente** per il Servizio Sanitario Nazionale è da mettere in relazione, oltre che ad una diminuzione del patrimonio zootecnico ed ai pesanti riverberi della crisi economica, anche alle disposizioni comunitarie che hanno progressivamente spostato a carico dell'operatore economico la responsabilità, e quindi i costi, della garanzia sanitaria delle produzioni zootecniche ed alimentari.

[2] Gli esami relativi ai piani di profilassi e le prestazioni a privati sono erogati principalmente a favore di aziende sanitarie locali, aziende di trasformazione, allevamenti e privati cittadini.
Gli esami nell'ambito de progetti di ricerca e delle collaborazioni scientifiche sono eseguiti a favore di enti di ricerca e università.
L'attività istituzionale è rivolta agli enti pubblici quali ASL, AUSL, Regioni e Ministero.

Per contro, nel settore della **sicurezza alimentare**, si denota un cospicuo **incremento dell'attività analitica**; ciò è dovuto alla progressiva richiesta degli operatori del settore di supportare le relative produzioni con elementi di certezza che garantiscano sia la tutela della salute del consumatore e al contempo siano di supporto alle autorità istituzionali nella prevenzione e gestione delle cosiddette "**emergenze alimentari**".

Anche con queste premesse, l'IZSLER ha svolto infatti un'importante **attività di supporto tecnico-scientifico** alle Regioni interessate ed al Ministero della Salute in diversi settori: per i contaminanti ambientali durante gli episodi relativi alle cosiddette "diossine": latte di bufala campano nel 2007 e 2008, latte e carni di pecora della provincia di Terni nel 2009, carni tedesche nel 2010 e uova in Belgio nel 2011.

Ancora nel settore microbiologico si ricorda il caso delle "mozzarelle blu" ed altri casi di contaminazione delle acque da virus enterici nel 2010 – 2011.

Nell'ambito della **sanità animale** l'**intensa attività diagnostica**, soprattutto a supporto delle autorità sanitarie, ha impegnato l'IZSLER nella gestione epidemiologica della Malattia Vescicolare del suino nel 2008.

Le attività analitiche erogate nel settore della **ricerca e delle collaborazioni scientifiche** rappresentano una quota non irrilevante di impegno tecnico e finanziario. In particolare ci si riferisce non solo a risorse garantite dai finanziamenti per la ricerca corrente e finalizzata del Ministero della Salute o di altri enti regionali o internazionali, ma anche a risorse messe a disposizione da IZSLER attingendo ad utili derivati da attività per conto terzi e destinati a settori di indagine peculiari delle filiere produttive locali. Alcuni esempi sono i piani di monitoraggio sulla tutela dei consumatori di latte crudo, di miele, o sul nuovi aspetti medico legali di positività analitiche che in passato avrebbero costituito certezze sanzionatorie come il caso del prednisolone.

Non possono essere inoltre sottaciuti i contributi allo studio delle malattie respiratorie del suino, con particolare riferimento all'influenza, alle malattie trasmesse da vettori, West Nile, Usutu, Malaria, o, nel settore degli alimenti, allo sviluppo delle conoscenze dei processi produttivi dei prodotti tipici che ha portato alla creazione di un sistema informativo per la sicurezza alimentare (**ARS-ALIMENTARIA**) a supporto delle Regioni e del Ministero della Salute.

al lavoro sotto cappa

l'attività per tipologia di prestazione

	2007	2008	2009	2010	2011	2012
esame anatomopatologico	31.949	34.117	30.673	34.575	34.497	13.491
esame genomico	2.419	2.411	2.654	8.228	4.898	1.558
esame istologico	4.040	6.558	6.442	6.395	9.660	1.604
esame latte	270.090	274.490	266.772	260.413	255.669	80.741
esame latte routine	153.287	147.260	137.491	132.122	129.149	43.280
esami biologia molecolare	440.174	476.328	377.179	376.038	345.691	100.411
pareri tecnici e sopralluoghi	10.886	12.493	14.127	15.331	19.443	7.848
prova batteriologica	627.986	641.102	580.761	604.640	589.948	190.103
prova biochimica clinica	27.416	25.253	25.913	24.532	22.221	7.326
prova chimica	89.952	87.595	89.193	89.764	99.176	33.398
prova parassitologica	64.807	119.382	138.831	269.095	281.829	91.540
prova sierologica	3.705.601	3.575.529	3.377.492	3.153.944	2.813.536	981.280
prova virologica	21.492	15.726	30.271	31.452	28.467	8.960
totale	**5.450.099**	**5.418.244**	**5.077.799**	**5.006.529**	**4.634.184**	**1.561.540**

(numero di analisi)

Osservando sinteticamente l'attività analitica degli ultimi cinque anni si possono riscontrare alcuni andamenti che hanno come base comune l'**innovazione delle tecnologie diagnostiche**, l'aumento dell'**attenzione alla sicurezza alimentare** e la richiesta di **supporto professionale ai risultati analitici**.

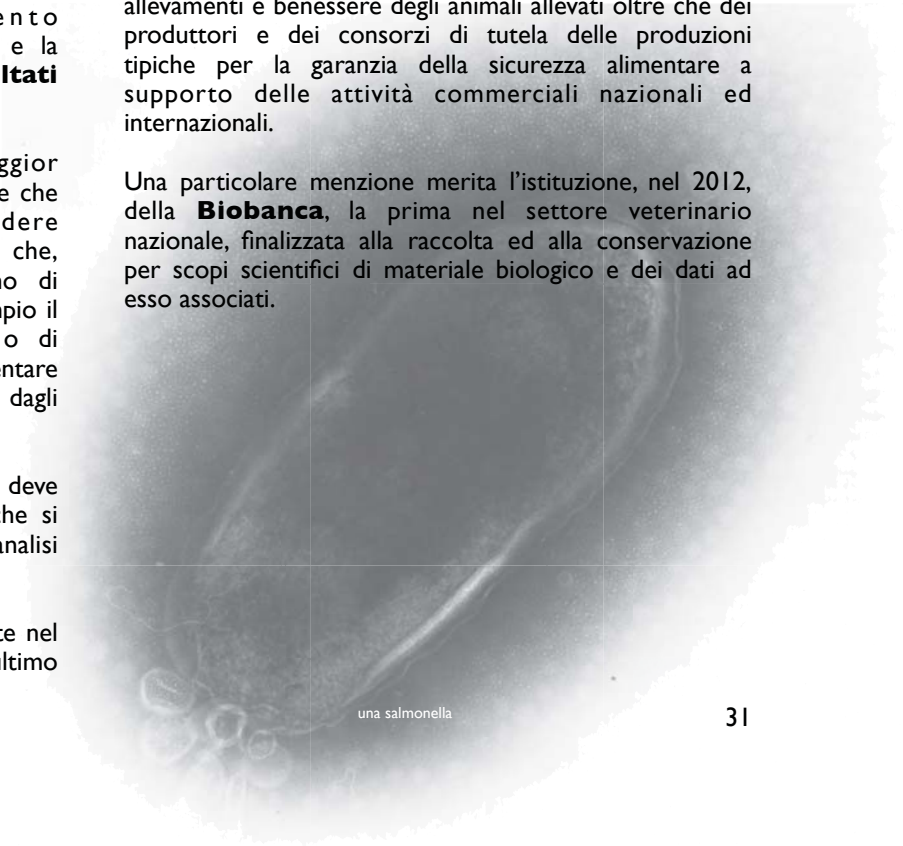
L'innovazione tecnologica permette un maggior approfondimento diagnostico tanto in sanità animale che in sicurezza alimentare, come si può vedere dall'andamento delle analisi di tipo genomico che, attraverso la tipizzazione molecolare permettono di conoscere la variazione dei patogeni, come ad esempio il virus dell'influenza suina, nel corso degli anni o di determinare l'origine di una tossinfezione alimentare confrontando il patogeno isolato dall'uomo e dagli alimenti.

Sempre al settore dell'innovazione tecnologica si deve l'incremento delle analisi in biologia molecolare che si stanno in parte sostituendo alle tradizionali analisi batteriologiche.

La maggior attività in sicurezza alimentare è evidente nel settore della microbiologia, in particolare nell'ultimo biennio, ma soprattutto nella chimica. L'aumento delle richieste da parte degli operatori economici per l'esportazione ne sono una causa così come la necessità di dare garanzia di sicurezza nei confronti di nuovi indicatori quali ad esempio gli allergeni negli alimenti.

Dal 2008 è inoltre da segnalare l'**ampliamento delle competenze al settore dei vegetali** con il trasferimento in Emilia Romagna delle competenze da ARPA a ISZLER che si è concretizzato nel 2010. Il trend in aumento del settore chimico pur evidente nei numeri sta richiedendo all'IZSLER un notevole impegno per la varietà di matrici non solo alimentari, con particolare riferimento al grande capitolo dei materiali destinati a venire a contatto con gli alimenti (MOCA), ma anche per la necessità di sviluppare metodiche per un numero sempre crescente di molecole. A fronte di un calo nell'esecuzione di analisi sierologiche, a causa del miglioramento dello stato sanitario degli allevamenti sono in progressivo aumento le attività di consulenza professionale, pareri tecnici, con particolare riferimento alla biosicurezza degli allevamenti e benessere degli animali allevati oltre che dei produttori e dei consorzi di tutela delle produzioni tipiche per la garanzia della sicurezza alimentare a supporto delle attività commerciali nazionali ed internazionali.

Una particolare menzione merita l'istituzione, nel 2012, della **Biobanca**, la prima nel settore veterinario nazionale, finalizzata alla raccolta ed alla conservazione per scopi scientifici di materiale biologico e dei dati ad esso associati.



una salmonella

le collaborazioni e gli accordi

La stipula di accordi di collaborazione scientifica, di Material Transfer Agreement (MTA) e di Accordi di Segretezza favorisce la **cooperazione con Enti di Ricerca ed Università, nazionali e stranieri**, per lo sviluppo della ricerca scientifica. Ed infatti, attraverso tali accordi l'ente ha formalizzato la collaborazione con i più prestigiosi interlocutori nel campo della veterinaria, della chimica e della biologia regolamentando le rispettive attività e tutelando adeguatamente il proprio patrimonio di know-how.

anno	contratto	numero
2007	collaborazioni scientifiche	10
	trasferimento materiale	7
	accordi segretezza	0
2008	collaborazioni scientifiche	16
	trasferimento materiale	6
	accordi segretezza	0
2009	collaborazioni scientifiche	7
	trasferimento materiale	4
	accordi segretezza	1
2010	collaborazioni scientifiche	33
	trasferimento materiale	2
	accordi segretezza	2
2011	collaborazioni scientifiche	12
	trasferimento materiale	15
	accordi segretezza	1
2012	collaborazioni scientifiche	5
	trasferimento materiale	4
	accordi segretezza	0
totale	**collaborazioni scientifiche**	**73**
	trasferimento materiale	**31**
	accordi segretezza	**4**

Tra le collaborazioni scientifiche più rilevanti vanno segnalate quelle stipulate con **FAO** a conferma del profilo internazionale che l'Istituto intende mantenere e rafforzare, e l'istituzione della **Associazione degli Istituti Zooprofilattici Sperimentali (AIZS)** allo scopo di promuovere il sistema qualità negli Istituti Zooprofilattici e rappresentare gli interessi degli stessi in seno all'organismo di accreditamento ACCREDIA. L'IZSLER ha curato la predisposizione dello Statuto, l'adozione dell'atto costitutivo e gestisce tutte le attività dell'Associazione.

Tra il 2008 e il 2011 sono stati stipulati 8 **protocolli d'intesa con soggetti pubblici**.

Tra i più significativi ricordiamo quelli finalizzati allo svolgimento delle attività legate ai Piani Paratubercolosi e IBR e al rinnovo della convenzione con la Regione Lombardia per il mantenimento dell'Osservatorio Epidemiologico Regionale lombardo (OEVRL).

le convenzioni

Da sempre l'Istituto ha utilizzato lo strumento delle Convenzioni con le Pubbliche Amministrazioni ed i privati per facilitare la propria attività sia istituzionale sia per conto terzi. All'inizio del mandato si è provveduto a riallineare tutto il parco delle convenzioni ad un criterio semplificato, privilegiando il rapporto con le associazioni di categoria.

L'importanza di tale strumento contrattuale viene evidenziato dalla seguente tabella, che esprime il numero ed il controvalore in Euro delle convenzioni stipulate nell'arco del periodo considerato.

anno	n. convenzioni	controvalore
2007	272	€ 1.576.443
2008	115	€ 1.288.315
2009	134	€ 974.101
2010	130	€ 1.771.880
2011	140	€ 1.616.878
2012	59	€ 532.665
totale	**850**	**€ 7.760.283**

le linee produttive

L'istituto non esegue solo analisi, ma fornisce ai suoi utenti anche **prodotti** quali reagenti, antigeni, linee cellulari e vaccini.
Questi prodotti sono **ceduti nell'ambito di accordi di collaborazione o commercializzati**. La tabella

che segue riporta il controvalore complessivo dei prodotti distribuiti.

	2007	2008	2009	2010	2011	2012
vendite reagenti	€ 145.012	€ 57.197	€ 94.795	€ 79.589	€ 218.543	€ 24.679
vendite antigeni	€ 4.557	€ 6.664	€ 5.618	€ 7.043	€ 9.429	€ 791
vendite linee cellulari	€ 82.510	€ 56.660	€ 61.900	€ 75.057	€ 66.427	€ 22.167
vendite prodotti vari	€ 52.964	€ 93.724	€ 83.704	€ 72.638	€ 43.642	€ 9.751
vendite vaccini stabulogeni	€ 165.593	€ 249.418	€ 162.240	€ 223.784	€ 346.254	€ 97.201
totale	**€ 450.635**	**€ 463.662**	**€ 408.257**	**€ 458.111**	**€ 684.295**	**€ 154.590**

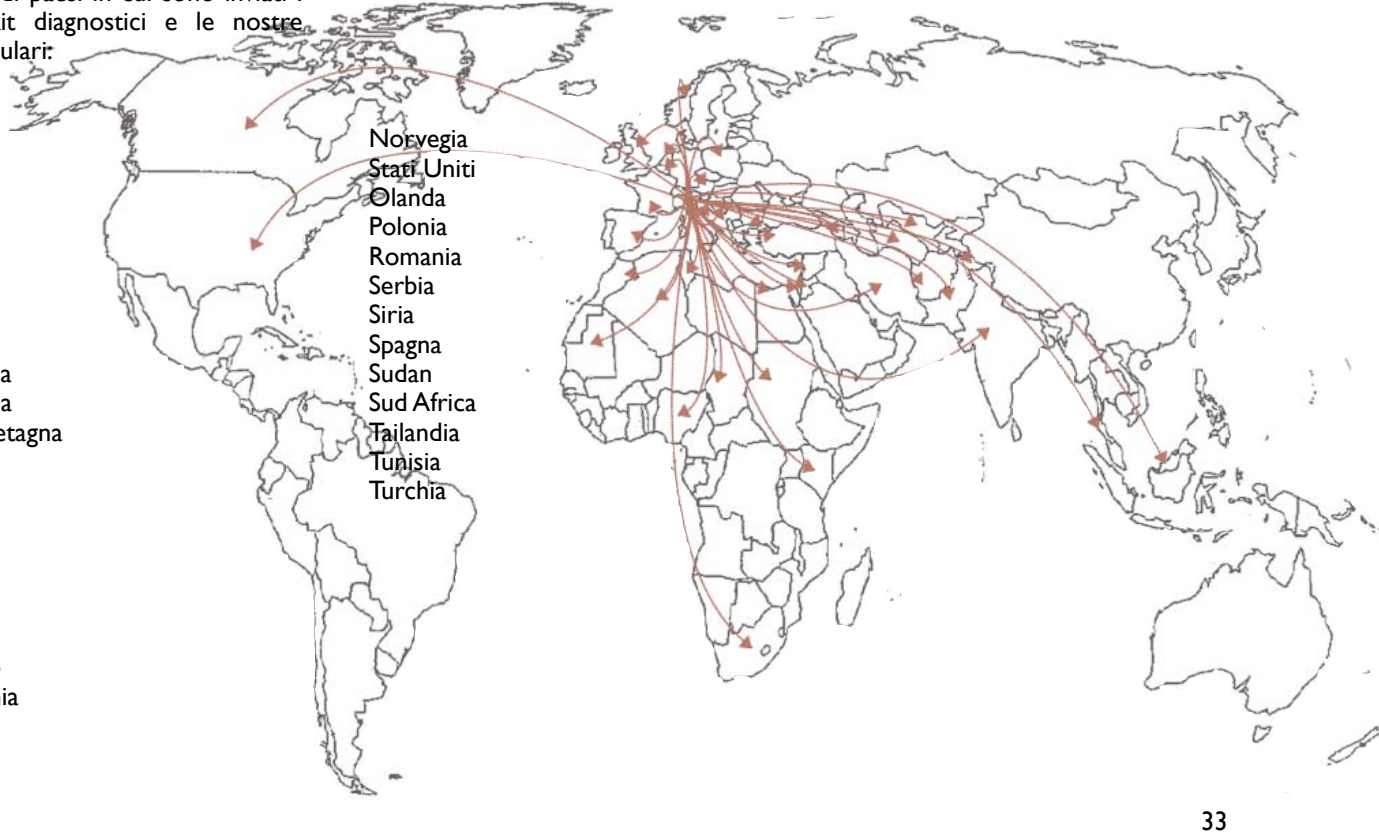
Da segnalare in particolare l'incremento nel corso del 2011 delle vendite di reagenti, dovute principalmente alla collaborazione di IZSLER con FAO nell'ambito del programma di controllo mondiale dell'Afta Epizootica che ha richiesto la fornitura di kit diagnostici per numerosi paesi del Medioriente.

È inoltre in progressivo aumento la produzione e vendita di vaccini stabulogeni grazie ad una rinnovata tecnologia produttiva che permette di rispondere adeguatamente alle richieste.

l'IZSLER nel mondo

La dimensione e la **rilevanza internazionale** delle attività svolte dall'Istituto è confermata dal numero di paesi in cui sono inviati i nostri kit diagnostici e le nostre linee cellulari:

Algeria
Austria
Belgio
Canada
Ciad
Croazia
Egitto
Francia
Gaza
Germania
Giordania
Gran Bretagna
India
Iran
Iraq
Israele
Libano
Libia
Malaysia
Marocco
Mauritania
Nigeria
Norvegia
Stati Uniti
Olanda
Polonia
Romania
Serbia
Siria
Spagna
Sudan
Sud Africa
Tailandia
Tunisia
Turchia



la ricerca

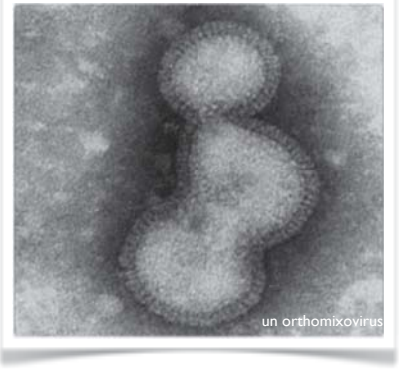
Durante il proprio mandato la Direzione ha voluto sottolineare la funzione dell'IZSLER in quanto ente **"sperimentale"**, quindi orientato alla ricerca scientifica, riorganizzando la struttura deputata alla gestione dei progetti di ricerca.

Oltre alla gestione dei progetti in corso ed in fase di avviamento, l'Istituto si è impegnato in un lavoro di **riordino dei procedimenti** relativi alle ricerche degli anni pregressi nelle quali l'IZSLER ha partecipato quale ente capofila.

Il riordino dei progetti e la conseguente attività di regolarizzazione delle situazioni pregresse ha avuto un riscontro significativo, con la liquidazione da parte del Ministero della Salute di parte dei saldi relativi ai finanziamenti di ricerche correnti e finalizzate che l'ente era in attesa di ricevere da tempo.

ricerche correnti 1998-2002	ricerche finalizzate 1995-2004	totale
€ 6.798.165	€ 949.900	**€ 7.748.065**

Naturalmente in questi anni è **proseguita l'attività** legata a programmi nazionali di ricerca finalizzata e corrente finanziati dal Ministero della Salute, nonché a progetti di ricerca finanziati da enti diversi dal Ministero, come gli enti privati nazionali, le Regioni e la Comunità Europea.


un orthomixovirus

Nella tabella seguente sono rappresentati complessivamente i **progetti di ricerca approvati e finanziati dal 2007**, suddivisi per area di ricerca e per tipologia di finanziamento:

area	progetti europei	ricerca corrente	ricerca finalizzata	ricerca regionale	ricerca di altro tipo	totale
sanità animale	8	102	19	5	2	**136**
sicurezza alimentare	0	38	9	6	1	**54**
benessere animale	0	20	0	2	0	**22**
clinico assitenziale	0	0	1	0	8	**9**
diagnosi integrata	0	1	0	0	0	**1**
epidemiologia molecolare/ zoonosi	0	1	0	0	0	**1**
cellule staminali	0	0	1	1	0	**2**
salute	1	0	0	0	0	**1**
apicultura	0	0	0	0	2	**2**
contaminanti ambientali	0	0	0	0	1	**1**
sorveglianza epidemiologica	0	0	0	0	4	**4**
biobanca	0	0	0	0	1	**1**
totale	**9**	**162**	**30**	**14**	**19**	**234**

Analizziamo nel dettaglio l'ammontare dei finanziamenti assegnati in questi anni per le diverse tipologie di ricerca:

assegnazioni ministeriali per la ricerca corrente

2008	2009	2010	2011	totale
€ 1.912.739	€ 1.581.351	€ 1.851.993	€ 1.632.559	**€ 6.978.642**

assegnazioni ministeriali per la ricerca finalizzata

	2007	2008	2009	totale
capofila	€ 820.000	€ 1.120.800	€ 1.748.474	**€ 3.689.274**
unità operativa	€ 190.000	€ 317.650	€ 54.265	**€ 561.915**
totale	**€ 1.010.000**	**€ 1.438.450**	**€ 1.802.739**	***€ 4.251.189***

assegnazioni per i progetti europei

2009	2010	2011	totale
€ 301.600,00	€ 434.797,00	€ 311.914,00	**€ 746.711,00**

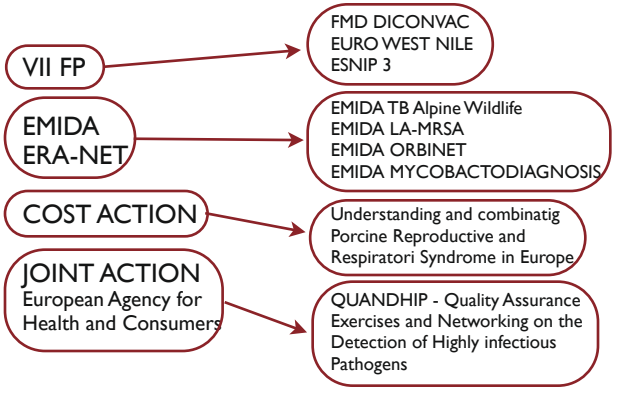
assegnazioni per le altre tipologie di ricerca

2008	2009	2010	2011	totale
€ 592.123,00	€ 697.626,00	€ 962.372,00	€ 360.194,00	**€ 2.020.192,00**

Nell'ambito delle attività amministrative di supporto alla ricerca è stato attivato un **ufficio per il sostegno alla brevettabilità**. Ad oggi si è conclusa una procedura brevettuale su tre presentate.

programmi di ricerca e azioni di coordinamento in ambito UE e finanziati da UE

In questi anni è significativamente **cresciuta la presenza dell'Istituto anche nell'ambito della ricerca europea**, con la partecipazione a progetti del VII Programma Quadro, a COST Action e Joint Action, nonché al programma EMIDA-EraNet. Di conseguenza, è aumentato il numero delle collaborazioni e dei consorzi internazionali di ricerca in cui l'Istituto risulta coinvolto.



Importante è stata inoltre l'attività amministrativa a supporto delle **collaborazioni internazionali**, di cui riportiamo le iniziative più rilevanti avviate nel 2011:

- il **Twinning Contract** sottoscritto tra il Dipartimento per la Sanità Pubblica Veterinaria, la Nutrizione e la Sicurezza degli Alimenti del Ministero della Salute e la Delegazione dell'Unione Europea presso lo Stato di Israele (avente ad oggetto "Rafforzamento delle autorità di ispezione veterinaria israeliane per la salute animale e la produzione del bestiame"), ove l'Istituto è stato individuato quale istituzione responsabile della gestione amministrativa e finanziaria del contratto, nonché di tutte le relazioni tecniche e finanziarie che saranno prodotte alla Commissione Europea.
- la sottoscrizione di un **pre-bidding agreement** con altri partner europei (Agriconsulting Europe SA, OPERA SCARL) e ABS TCM Ltd (African Breeders Services Total Cattle Management, Limited) per l'assegnazione di attività di assistenza tecnica volta al miglioramento ed integrazione dei servizi di sanità animale nella catena dei valori del bestiame attraverso un dialogo pubblico e privato in Etiopia.
- l'IZSLER ha infine aderito ad un **Gruppo di Ricerca Europeo (Epizone ERG)** il cui scopo è di integrare le attività di ricerca europea sulla diagnosi e il controllo delle malattie epizootiche degli animali, proseguendo così le attività già sviluppate con gli stessi 18 partner europei attraverso il Network di Eccellenza Epizone finanziato dall'Unione Europea nell'ambito del VI Programma Quadro.

Alle iniziative di cui sopra vanno aggiunti la stipula dei seguenti contratti di fornitura:

- la costituzione della **prima Banca Italiana antigeni del virus dell'afta epizootica** di durata quinquennale, investimento di circa 3 milioni di euro avviato per conto del Ministero della Salute, con incarico alla Merial di produrre e conservare 7.500.000 di equivalenti di dosi vaccinali, suddivise per cinque diversi ceppi di virus aftosi, per l'immediata trasformazione in vaccini antiaftosi da fornire su tutto il territorio nazionale per interventi in emergenza.

- la sottoscrizione di un **contratto con la FAO** (Food and agricolture organization of the united nations), per la fornitura di servizi relativi alla attività diagnostica necessaria per il monitoraggio dell'afta epizootica (FMD), nell'ambito dei programmi di controllo e di sorveglianza epidemiologica nei paesi in via di attuazione del progressivo controllo PATHWAY (PCP) per la FMD. In adempimento a questo contratto, il Centro di Referenza FAO per l'Afta epizootica ha già distribuito kit di nuova generazione, sia per la diagnosi e tipizzazione dei virus aftosi in campioni clinici, che per la sorveglianza sierologica, ai seguenti paesi: Egitto, Kenia, Tunisia, Armenia, Georgia, Azerbaijan, Iran, Pakistan, Afghanistan, Tajikistan, Turkmenistan, Uzbekistan, Turchia, India e Sud Africa.

- In seguito alla nuova e preoccupante situazione epidemiologica dell'**afta** dovuta alla diffusione in nuovi territori del sierotipo SAT2, nel 2012 è stato allestito un **nuovo kit prototipo** in grado di diagnosticare questo sierotipo emergente, del quale è iniziata in emergenza e/o programmata a breve la distribuzione nei paesi nord africani e medio orientali già colpiti o esposti al rischio: Egitto, Libia, Gaza, West Bank Israele, Giordania, Tunisia, Marocco, Algeria, Iraq, Siria, Libano, Ciad, Mauritania, Sudan, Nigeria, Turchia.

impact factor

	2007		2008		2009		2010		2011		2007-2011	
	pubblicazioni	IF	pubblicazioni	IF	pubblicazioni	IF	pubblicazioni	IF	pubblicazioni	IF	tot	tot IF
diagnostic tools and technology transfer	2	4,304	8	15,856	4	8,8974	5	9,842	8	17,003	**27**	**55,90**
biological hazards affecting food safety	1	2,608	3	4,814	2	5,065	4	5,987	5	9,944	**15**	**28,42**
chemical hazards affecting food safety	2	3,271	1	3,186	4	12,231	1	3,757	4	13,31	**12**	**35,76**
animal health, animal welfare and farm hygiene	9	7,379	2	2,318	23	47,335	14	34,778	23	42,335	**71**	**134,15**
disease monitoring, veterinary epidemiology and surveillance	24	44,289	20	37,092	9	22,101	10	25,814	14	38,922	**77**	**168,22**
animal health emergencies and zoonoses	11	37,043	7	26,963	6	14,873	9	26,045	7	24,365	**40**	**129,29**
other research activities	3	8,905	8	26,439	9	16,235	1	1,725	10	27,322	**31**	**80,63**
totali per anno*	**52**	**107,8**	**49**	**116,668**	**57**	**126,737**	**44**	**107,948**	**71**	**173,2**	***273***	***632,35***

*NB: i lavori possono avere più di un soggetto e pertanto il medesimo lavoro risulta più volte nel computo.

il comitato tecnico scientifico

Nel gennaio 2010 è stato costituito il Comitato Tecnico Scientifico, chiamato a **valutare il livello della ricerca prodotta in Istituto**, in relazione sia alle risorse disponibili, sia rispetto agli standard internazionali, a **indicare nuove aree strategiche** in cui sviluppare la ricerca e a suggerire nuove modalità e strumenti di gestione dei progetti.

sessione plenaria del CTS (26.01.2010)

I membri del Comitato:

membri	provenienza
Dr. JM. Sànchez-Vizcaino	Universidad Complutense-Facultad de Veterinaria, Madrid, Spagna
Prof. David Paton	Institute for Animal Health-Pirbright Laboratory, Regno Unito
Dr. Riitta Liisa Maijala	Director of Department of Risk Assessment, EFSA (European Food Safety Authority), Finlandia
Dr. Stephan Zientara	AFSSA-French Food Safety Agency, Francia
Dr. Karsten Noeckler	Federal Institute for Risk Assessment BfR, Germania
Prof. Canio Buonavoglia	Università di Bari-Facoltà di Medicina Veterinaria, Italia

Il comitato si è riunito, ad oggi, quattro volte.

Gennaio 2010: sessione plenaria con lo scopo di conoscere l'organizzazione delle attività di ricerca presso IZSLER e il rapporto tra tali attività e l'organizzazione funzionale dell'ente.
I membri hanno studiato un dossier articolato nelle 7 principali aree di ricerca dell'IZSLER: 1) Reagenti diagnostici e trasferimenti tecnologici. 2) Rischi microbiologici per la sicurezza alimentare. 3) Rischi chimici per la sicurezza alimentare. 4) Sanità animale, benessere animale, igiene zootecnica. 5) Epidemiologia, sorveglianza epidemiologica e programmi di monitoraggio. 6) Emergenze in sanità animale e zoonosi. 7) Altri argomenti di ricerca.

Proprio su tale rapporto, il Comitato ha avanzato nella propria riunione a porte chiuse una serie di rilievi cui la direzione di IZSLER rispose formalmente alla fine di febbraio 2010, chiarendo tra l'altro il rapporto esistente tra aree (argomenti) di ricerca e struttura dei laboratori, le percentuali di mesi/uomo dedicati alla ricerca nei diversi dipartimenti, la posizione giuridica dei dottorandi di ricerca, i criteri di valutazione dei ricercatori.

Primavera 2010: incontri in videoconferenza in cui il comitato ha focalizzato la sua attenzione sulla struttura della ricerca (coordinamento, preparazione e valutazione dei progetti, pianificazione), criteri di valutazione della efficacia della ricerca, differenze di produttività scientifica tra le 7 aree delineate nella prima sessione.
La Direzione ha risposto confermando la struttura "diffusa" della ricerca presso IZSLER, la necessità di un documento complessivo di "Vision" sulla ricerca e di una funzione di filtro sui progetti di ricerca.

Autunno 2010: incontri in videoconferenza per chiarire i temi del rapporto con le strutture universitarie per ospitare attività di dottorato di ricerca, dell'ambito (giudicato eccessivo) delle attività di ricerca di IZSLER e della necessità di riconsiderare criticamente l'intervento nelle aree caratterizzate da minore produttività scientifica

Settembre 2011: sessione plenaria in cui è stato analizzato un dossier simile a quello presentato durante la prima sessione, aggiornato di un anno. In questo incontro il Comitato ha presentato precise proposte per il futuro assetto della ricerca presso l'IZSLER.
Questo tema è stato distinto in due sottotemi:

a. Stato attuale delle attività di ricerca presso IZSLER dal punto di vista del CTS
b. Questioni critiche e colli di bottiglia delle attività di ricerca presso IZSLER: proposte per il futuro

La costituzione di questo Comitato, oltre ad essere un importantissimo passaggio del processo di riorganizzazione dell'ente, è il segno del **nuovo stile di collaborazione** che l'Istituto ha voluto stabilire con la comunità scientifica.

il comitato etico

Alla luce del decreto legislativo n.116/92 e ss.mm.ii "Attuazione della direttiva n.86/609/CEE in materia di protezione degli animali utilizzati ai fini sperimentali o ad altri fini scientifici" e delle relative circolari esplicative dell'attuale Ministero della Salute n.17 e 18/93, n.8/94 e n. 6/2001 e della sempre maggiore esigenza di ricorrere a metodi alternativi, l'Istituto ha ritenuto indispensabile istituire un **Comitato Etico per la sperimentazione animale**.

sessione plenaria del Comitato Etico (02.02.2012)

Il Comitato, in particolare, verifica che le **attività di ricerca** che prevedono l'impiego di animali siano **eticamente e scientificamente corrette**, in ottemperanza alle normative vigenti e svolge compiti di monitoraggio, indirizzo e valutazione su tutte le proposte di ricerca che prevedono l'utilizzo di animali e che coinvolgano l'Istituto in qualità di soggetto promotore o partner.

Il Comitato si è insediato il 2 febbraio 2012, con una riunione plenaria che si è svolta presso la sede di Brescia dell'Istituto, alla quale hanno preso parte tutti i Dirigenti, ed è composto da docenti ed esperti del mondo della ricerca, in carica per 5 anni, selezionati sulla base delle loro competenze multidisciplinari. Il comitato è presieduto dal Direttore Sanitario.

Questi i membri con la rispettiva specializzazione:

membri	specializzazione
Prof Gabriele Bono	Servizi per la sperimentazione animale
Prof. Sergio Passeri	Bioetica
Dott. Guerino Lombardi	Benessere animale
Prof. Angelo Peli	Medicina legale
Prof. Vincenzo Milanesi	Filosofia morale
Dott. Gaetano Penocchio	Formazione e comunicazione

E' stata prevista sia la presenza di componenti esterni all'ente, affinché possa essere garantita l'imparzialità e l'obiettività nella valutazione delle ricerche, sia quella di Dirigenti dell'IZSLER perché apportino la loro indubbia competenza tecnica e la profonda conoscenza della realtà e degli indirizzi strategici dell'Istituto.

i centri di referenza

L'Istituto annovera, tra le sue strutture, **unità di rilevanza nazionale e internazionale**.

Sono attivi, al momento, dodici centri di referenza nazionale, impegnati principalmente in attività diagnostiche, di collaborazione con altri enti di ricerca, di supporto diagnostico e di indirizzo normativo agli organi statali.

Per quanto riguarda il livello delle competenze internazionali, sono stati riconosciuti all'IZSLER un centro di referenza FAO e due laboratori di riferimento OIE.

Nel corso della Sessione Generale dell'OIE, del 23 maggio **2012**, sono stati riconosciuti all'Istituto **due ulteriori laboratori di referenza OIE** per l'Influenza suina e per la Myxomatosi del coniglio.

Data la recente istituzione non è possibile fornire alcun dato di attività, resta la considerazione che questa designazione costituisce il riconoscimento alla attività di studio e ricerca condotti sin dagli anni '80 sul virus dell'influenza suina e sulle patologie virali del coniglio.

Centro di Referenza Nazionale per le Malattie Vescicolari (CERVES)
D.M. 2.11.91
(anche centro di referenza FAO e laboratorio di riferimento OIE)

attività specifica	consulenze	formazione	ricerca
circa 1.250.000 test sierologici e 15.000 test virologici - 4 ring test nazionali - accreditamento di 8 prove diagnostiche - produzione e distribuzione di 2.620.000 test per test sierologico di screening per MVS - mantenimento e gestione del sistema informativo telematico cerves.it - costituzione della banca nazionale di antigeni per vaccino afta d'emergenza - simulazione di focolaio di afta - costituzione ed interventi della task-force per controllo ed eradicazione MVS	supporto al Ministero in occasione di visite ispettive FVO, APHIS/USA, delegazioni internazionali - allerta e consulenza al Ministero per rischio afta in seguito ad emergenza profughi da paesi con presenza di focolai - attività ordinarie di supporto tecnico a Ministero, Regioni, ASL - OIE: partecipazione in ad hoc groups - EFSA: partecipazione a gruppo esperti per emissione parere su situazione e modalità di controllo MVS - EUFMD/FAO: partecipazione alle attività di consulenza e proposizione in qualità di membro del research group	docenze a svariati corsi di specializzazione, corsi ASL, regionali, ECM, FAD - relazioni ad invito in congressi/meeting - organizzazione in collaborazione con EUFMD/FAO di1corso/ convegno nazionale di aggiornamenti su afta, Brescia 2009 - n. 5 training internazionali su principi e pratica di test diagnostici	30 pubblicazioni di cui 23 con IF - 18 presentazioni a congressi nazionali - 20 presentazioni a congressi internazionali - 5 progetti di ricerca corrente contribuzione a 1 progetto di ricerca finalizzata - 3 progetti europei - partecipazione al Network europeo Epizone - attività scientifica di referaggio di articoli pubblicati su riviste internazionali

Centro di Referenza Nazionale per la Leptospirosi
D.M. 4.10.99

attività specifica	consulenze	formazione	ricerca
esami: 528.328 MAT, 686 colturali, 202 tipizzazioni sierologiche, 1.010 PCR, 177 immunoistochimici - 3 metodi di prova	2 pareri tecnici, 1 tavolo tecnico	1 convegno nazionale organizzato - 1 docenza a convegno accreditato ECM - 1 docenza a convegno non accreditato - 5 visite organizzate	4 progetti di ricerca corrente (2 come responsabile scientifico capofila, 2 in qualità di responsabile di UO) - 4 pubblicazioni, di cui 1 con IF

Centro di referenza nazionale per clamidiosi
D.M. 4.10.99

attività specifica	consulenze	formazione	ricerca
17.460 test diagnostici, 2 metodi codificati	8 consulenze a diversi enti sanitari di cui 1 internazionale (Portogallo)	1 convegno nazionale - 7 docenze -1 tesi (università di Edimburgo)	1 progetto europeo COST (Action 855) - 1 ricerca corrente come capofila - 3 ricerche correnti come U.O. - 17 pubblicazioni su riviste internazionali con IF - 1 contributo alla revisione del capitolo 2.4.7 [enzootic abortion of ewes (ovine chlamydiosis)] per il manual of diagnostic tests and vaccines for terrestrial animals.

Centro di referenza nazionale per la malattia di Aujeszky – Pseudorabbia D.M. 8.5.02			
attività specifica	**consulenze**	**formazione**	**ricerca**
circa 900.000 indagini sierologiche con metodi codificati - 1.500 ricerche virologiche - 3 ring test	vari incontri per modifica al DM 1/4/1997 e per piani regionali	10 eventi formativi di cui 2 internazionali	1 ricerca corrente, 4 pubblicazioni nazionali e 2 meeting internazionali

Centro di referenza nazionale per il benessere animale D.M. 13.2.03			
attività specifica	**consulenze**	**formazione**	**ricerca**
circa 125.000 analisi	80 Incontri presso ASL o pareri tecnici ad aziende - 40 Incontri presso il Ministero della salute o presso organismi internazionali	30 corsi organizzati - 71 partecipazioni a convegni - 8 tra opuscoli, DVD e manuali prodotti	4 progetti di ricerca regionale - 2 progetti di ricerca finalizzata - 16 progetti di ricerca corrente - 35 articoli scientifici su riviste nazionali ed internazionali

Centro di Referenza Nazionale per la Formazione in Sanità Pubblica D.M. 27.8.04			
attività specifica	**consulenze**	**formazione**	**ricerca**
90 corsi organizzati	35 partecipazioni ai lavori della commissione nazionale ECM in qualità di rappresentante per la medicina veterinaria	300 corsi residenziali ECM erogati	2 progetti di ricerca corrente (1 come capofila, 1 come responsabile di UO) - 1 progetto finanziato dal Ministero della salute

Centro di Referenza Nazionale per i Metodi Alternativi, Benessere e Cura degli Animali da Laboratorio D.M. 20.4.11			
attività specifica	**consulenze**	**formazione**	**ricerca**
in attivazione: metodi in vitro	3 consulenze (ECVAM)	8 convegni /incontri - 5 docenze con ECM	1 progetto di ricerca corrente

Centro di referenza nazionale per la tubercolosi da M. bovis D.M. 4.10.99			
attività specifica	**consulenze**	**formazione**	**ricerca**
4.179 esami colturali - 3.524 esami PCR - 1.837 identificazioni - 2.166 genotipizzazioni - 1.241 esami istologici	consulenze/pareri tecnici forniti/riunioni: 15	supporto scientifico e docenti per l'organizzazione di 22 corsi di aggiornamento.	2 progetti di ricerca europei - 11 progetti di ricerca corrente

Centri di referenza nazionale per la tularemia D.M. 4.10.99			
attività specifica	**consulenze**	**formazione**	**ricerca**
circa 8.800 test diagnostici - 3 metodi codificati - 1 linea guida in doc. EFSA.	19 consulenze a IZS, ASL e ospedali - 3 pareri tecnici al Ministero della salute,	1 convegno nazionale - 14 docenze - 5 tirocini - 1 tesi (università di Milano)	1 ricerca europea (Quandhip) - 2 ricerche correnti come capofila, 1 come UO - 4 pubblicazioni nazionali e 4 internazionali - stesura di 2 capitoli in 2 libri (1 nazionale e 1 internazionale), 1 con IF 6,7 - Stesura di 1 capitolo in documento per EFSA

Centro di referenza nazionale per le Malattie Virali dei Lagomorfi D.M. 8.5.02 (anche laboratorio di riferimento OIE)			
attività specifica	**consulenze**	**formazione**	**ricerca**
circa 3.500 analisi all'anno - codifica di 6 metodi di prova - 5 piani - stesura di 6 linee guida	10 sopralluoghi - 15 pareri tecnici - 40 consulenze	5 convegni - 33 docenze - 3 tirocini - 3 tesi	5 progetti di ricerca corrente, in qualità di capofila - 47 pubblicazioni

Centro di referenza nazionale per la qualità del latte bovino D.M. 8.5.02			
attività specifica	**consulenze**	**formazione**	**ricerca**
analisi specifiche del Centro = 18.000 all'anno - analisi del reparto su cui il centro esegue attività varia = 200.000 all'anno - 12 Metodi di prova emessi / revisionati/ validati - stesura di 1 linea guida - 4 piani di attività	57 pareri tecnici - partecipazione a gruppi di lavoro - 4 collaborazioni scientifiche nazionali o internazionali	92 eventi tra docenze, presentazioni, tirocini, stage, organizzazione corsi	10 progetti di ricerca corrente

Centro di referenza nazionale per la paratubercolosi D.M. 13.2.03			
attività specifica	**consulenze**	**formazione**	**ricerca**
codifica di 9 metodi di prova - organizzazione di 5 ring test nazionali -167.159 analisi (151.141 sierologici, 9.700 colture, 6318 PCR) - stesura di linee guida per il controllo dell'infezione - stesura proposta di piano nazionale di controllo e certificazione - stesura di piano di monitoraggio regione Emilia Romagna - stesura piano certificazione province di Lodi e Milano	3 pareri per Ministero (selvatici, seme, sclerosi multipla)	organizzazione di 4 convegni nazionali - 45 docenze a convegni nazionali ed internazionali, di cui 30 con ECM - 9 tirocini - 3 tesi	15 partecipazioni a progetti di ricerca corrente (di cui 1 come responsabile scientifico e 14 come responsabile UO) - 1 partecipazione a progetti di ricerca finalizzata (UO) - 2 partecipazioni a progetti europei - 25 lavori scientifici (di cui 5 su riviste con IF, 13 su atti di convegni internazionali e 7 su atti di convegni nazionali)

Centro di referenza nazionale substrati cellulari nota del Ministero della Salute prot. n.600.2/24438/3525 del 22.7.1991			
attività specifica	**consulenze**	**formazione**	**ricerca**
196 nuovi tipi cellulari - 42.353 fiale depositate - 1.738 fiale distribuite - 123 nuove organizzazioni - 20 metodi di prova - 1 linee guida	Ministero della salute - EMA - AIFA	15 convegni (di cui 7 organizzati dal centro) 19 tirocini - 16 tesi	11 progetti ricerca (di cui 1 progetto europeo, 4 progetti di ricerca corrente, 2 progetti di ricerca finalizzata, 1 progetto regionale, 1 finanziato dalla Presidenza del Consiglio, 2 autofinanziati; 7 come responsabile scientifico, 4 come U.O) - 59 pubblicazioni (di cui 15 con IF)

la qualità

Il periodo 2007 – 2012 (maggio) è stato caratterizzato da un'**intensa attività** di emissione/aggiornamento della documentazione della qualità. Le tabelle sottostanti ne compendiano le quantità:

nuove emissioni di documenti

tipologia documento	dettaglio	2007	2008	2009	2010	2011	2012
procedure organizzative (POR) e relativi documenti correlati	generali	0	0	0	0	0	1
	generali e planimetrie	2	4	0	0	0	2
metodi di prova (MP) e relativi documenti correlati	batteriologia	5	23	19	32	7	21
	chimica	5	23	37	55	61	42
	sierologia	7	16	12	31	13	20
	virologia	1	8	2	4	1	0
	parassitologia	1	9	0	3	2	4
	istologia	0	2	0	0	0	2
	biotecnologie	8	18	22	42	27	30
	chimica clinica	3	0	1	0	0	0
procedure generali (PG) e relativi documenti correlati	-	14	5	2	14	1	5
schede terreni (TER)	batteriologia	4	17	16	18	7	2
schede reagenti (REA)	batteriologia	1	8	1	1	1	0
istruzioni operative (IO) e relativi documenti correlati	-	121	55	95	99	56	96
totale	**-**	**172**	**188**	**207**	**299**	**176**	**225**

revisioni di documenti

tipologia documento	dettaglio	2007	2008	2009	2010	2011	2012
procedure organizzative (POR) e relativi documenti correlati	generali	18	11	1	7	13	3
	generali e planimetrie	9	5	1	9	7	6
metodi di prova (MP) e relativi documenti correlati	batteriologia	11	22	29	19	31	15
	chimica	40	22	37	57	31	37
	sierologia	16	25	10	16	12	12
	virologia	2	4	1	9	6	0
	parassitologia	2	6	0	7	1	6
	istologia	0	6	0	6	0	0
	biotecnologie	2	8	13	7	10	11
	chimica clinica	1	0	2	1	0	0
procedure generali (PG) e relativi documenti correlati	-	38	23	42	47	47	24
schede terreni (TER)	batteriologia	15	3	5	9	4	6
schede reagenti (REA)	batteriologia	6	0	0	1	1	1
istruzioni operative (IO) e relativi documenti correlati	-	216	169	223	199	339	232
totale	**-**	**376**	**304**	**364**	**394**	**502**	**353**

Di tutti questi documenti viene garantita la totale conservazione e rintracciabilità.

La quantità delle attività denota un dinamismo del Sistema difficile a riscontrarsi in altri enti e la tipologia delle attività rileva che il Sistema appare consolidato.

Le revisioni (2329) sono sintomo di affinamenti, mentre le nuove emissioni (1267) indicano un continuo ampliamento delle capacità.

L'eliminazione di documenti dal Sistema (699) è connesso ad un miglioramento dello stesso, in quanto la definizione di comportamenti generali ed uniformi nell'ente ha portato all'eliminazione di documenti essenzialmente applicati localmente.

eliminazioni di documenti

tipologia documento	dettaglio	2007	2008	2009	2010	2011	2012
procedure organizzative (POR) e relativi documenti correlati	generali	0	0	0	0	0	2
	generali e planimetrie	0	0	0	0	0	6
metodi di prova (MP) e relativi documenti correlati	batteriologia	0	6	27	0	4	1
	chimica	1	7	0	13	5	4
	sierologia	0	0	0	13	0	0
	virologia	0	0	0	0	0	0
	parassitologia	0	0	0	0	0	0
	istologia	0	0	0	0	0	2
	biotecnologie	0	0	0	0	1	1
	chimica clinica	0	0	0	0	0	0
procedure generali (PG) e relativi documenti correlati	-	19	0	5	7	0	0
schede terreni (TER)	batteriologia	0	0	0	0	1	0
schede reagenti (REA)	batteriologia	0	0	2	0	0	0
istruzioni operative (IO) e relativi documenti correlati	-	116	30	67	149	140	70
totale	**-**	**136**	**43**	**101**	**182**	**151**	**86**

evoluzione dell'accreditamento

E' da sottolineare inoltre la messa in sistema di Metodi di Prova prima catalogati come "Non Codificati", attività svolta dall'Unità Assicurazione Qualità attraverso una puntuale pianificazione progressivamente più razionale.

	2007	2008	2009	2010	2011	2012
bergamo	49	34	33	33	33	36
binago	42	30	33	33	33	34
bologna (sede)	54	41	42	52	81	84
brescia (sede)	116	107	121	146	194	228
cremona	44	28	27	27	29	28
ferrara	21	20	24	26	43	43
forlì	40	29	30	30	30	31
lodi	22	21	26	26	26	26
mantova	49	35	37	37	37	38
milano	63	46	44	39	39	43
modena	32	26	31	31	30	31
parma	48	37	39	39	38	42
pavia	32	31	34	34	36	38
piacenza	42	38	40	42	42	45
ravenna	37	33	33	33	33	32
reggio emilia	34	29	29	30	34	34
sondrio	47	37	36	36	36	37
totali	**772**	**622**	**659**	**694**	**794**	**850**

La flessione del numero delle prove accreditate che si denota nel 2008 è stata prevalentemente determinata dall'indicazione data dalla UAQ, e condivisa con il GTS Microbiologia, di sostituire i diversi Metodi di Prova interni di microbiologia alimenti, con metodi normalizzati, in linea con le normative europee.
Al contrario, il graduale e costante aumento degli anni successivi, oltre all'implementazione dei metodi nei diversi settori, è legato particolarmente alle prove chimiche, ed in subordine a quelle di biologia molecolare.

Sistema Nazionale per l'Accreditamento di Laboratori

CERTIFICATO DI ACCREDITAMENTO

Numero di Accreditamento
0148
Si attesta che

Il Laboratorio ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE DELLA LOMBARDIA E DELL'EMILIA ROMAGNA "BRUNO UBERTINI" - SEDE CENTRALE DI BRESCIA

Via Antonio Bianchi, 9 - 25124 Brescia - BS

e

Sede di Reggio Emilia: Via Pitagora 2 - 42100 Reggio Emilia - RE
Sede di Lugo: Via del Limite 2 - 48022 Lugo - RA
Sede di Cremona: Via C. Massaia 7 - 26100 Cremona - CR
Sede di Mantova: Strada Circonvallazione Sud 21/A - 46100 Mantova - MN
Sede di Milano: Via G. Celoria 12 - 20133 Milano - MI
Sede di Parma: Via dei Mercati 13/A - 43100 Parma - PR
Sede di Bologna: Via P. Fiorini 5 - 40128 Bologna - BO
Sede di Binago: Via A. Dante 6bis - 22070 Binago - CO
Sede di Ferrara: Via Modena 483 - Loc. Cassana - 44044 Ferrara - FE
Sede di Forlì: Via Marchini 1 - 47100 Forlì - FC
Sede di Modena: Via Diena 16 - 41100 Modena - MO
Sede di Pavia: Strada Campeggi, 59/61 - 27100 Pavia - PV
Sede di Piacenza: Via Strada Faggiola 1 - Gariga di Podenzano - 29027 Piacenza - PC
Sede di Sondrio: Via Bormio 30 - 23100 Sondrio - SO
Sede di Lodi: Parco Tecnologico Padano - Via Einstein, snc - 26900 Lodi - LO
Sede di Bergamo: Viale P. Rovelli, 53 - 24125 Bergamo - BG
Sede di Bologna: Via P. Fiorini 5 - 40128 Bologna - BO

è accreditato dal SINAL per l'esecuzione delle prove elencate nelle schede che accompagnano questo certificato. Le schede possono subire variazioni nel tempo.
L'accreditamento attesta la competenza tecnica del Laboratorio relativamente alle prove accreditate, in conformità alle prescrizioni della norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025:2005 "Requisiti generali per la competenza dei laboratori di prova e taratura".
I requisiti gestionali della UNI CEI EN ISO/IEC 17025:2005 sono allineati a quelli della ISO 9001:2008.
L'accreditamento resta in vigore fino al maggio 2013.
I laboratori sono soggetti a verifiche annuali di sorveglianza e, ogni quattro anni, di rinnovo dell'accreditamento.
La conferma della validità dell'accreditamento può essere verificata sul sito WEB (www.sinal.it) o richiesta direttamente al SINAL.
Il SINAL è firmatario dell'accordo multilaterale di mutuo riconoscimento della European Cooperation for Accreditation (EA-MLA) e dell'accordo dell'International Laboratory Accreditation Cooperation (ILAC-MRA).

Il Direttore
(Dr. P. Bianco)

Il Presidente
(Prof. A. Paoletti)

Roma, lì 6/05/2009
Revisione 0 del 6/05/2009

il certificato di accreditamento

la formazione

Le tabelle seguenti illustrano l'attività formative svolte da soggetti esterni in Istituto (prima tabella) e i corsi organizzati internamente, sia per i dipendenti che per utenti esterni (seconda tabella):

	2007	2008	2009	2010	2011	2012	tot
tirocini formativi e di orientamento	63	103	130	164	185	73	**718**
frequenze volontarie	16	12	13	11	29	7	**88**

	2007	2008	2009	2010	2011	2012	tot
corsi nazionali	44	73	96	93	113	32	**451**
corsi internazionali	0	13	5	8	6	2	**34**

Dal 2007 sono state sottoscritte 7 convenzioni per attività formative per consentire a studenti universitari di frequentare i laboratori dell'IZSLER.

L'Istituto ha collaborato al funzionamento di 7 scuole di specializzazione di area veterinaria e di 3 scuole di dottorato con l'Università degli Studi di Milano.

L'organizzazione e l'erogazione delle **offerte formative** in Istituto è **profondamente mutata** a partire dal 2007, con la riorganizzazione della struttura dedicata alla formazione e l'aumento del numero di corsi destinati a soggetti esterni, erogati in collaborazione principalmente con il Ministero della Salute, l'Università, i Centri nazionali di referenza , le Società Scientifiche Nazionali, la DG SANCO, i laboratori di Referenza FAO, la Rete per l'Eccellenza EPIZONE.

Nel 2008 sono utilizzate per la prima volta di nuove e importanti metodologie formative: la "**Formazione sul Campo**"(FSC) , con l'obiettivo di formalizzare attività di affiancamento e addestramento che normalmente vengono svolte in numerosi reparti e la "**Formazione a Distanza**" (FAD), basata su una piattaforma LMS dedicata ad ospitarne i contenuti e i relativi strumenti. Lezioni frontali e e-learning trovano nella piattaforma uno strumento di supporto con filmati, glossario, forum, FAQ, questionari e materiale didattico.

Le principali novità del 2009, accanto alla attività formativa routinizzata, sono l'introduzione dei **Gruppi di Miglioramento** e l'ormai necessario avvio della **procedura di accreditamento** nel sistema di Educazione continua nazionale in qualità di **provider di crediti formativi.**

L'IZSLER, nel 2010, è quindi il **primo ente di formazione per il personale in ambito sanitario a diventare provider di crediti ECM**. Questo è indice dell'importanza che nell'ente viene data alla formazione e della volontà del personale di rispondere attivamente alle sollecitazioni della Direzione, al fine di essere effettivamente l'ente di riferimento anche per gli altri Istituti.

Nel 2011, nell'ambito della Formazione a Distanza sono stati sviluppati due progetti innovativi l'uno relativo alla formazione basata sul **Problem Solving** (apprendimento attraverso l'analisi e la risoluzione di casi specifici), l'altro costituito dall'applicazione del **Collaborative Learning** (lavoro collettivo finalizzato al raggiungimento di un fine comune).

L'IZSLER è anche **Centro di Referenza Nazionale** per la Formazione in Sanità Pubblica Veterinaria, in quanto tale si è impegnato nell'intensificazione dei rapporti istituzionali con Ministero, Regioni, altri IIZZSS, Istituto Superiore di Sanità, DGSanco, Università, Ordini Professionali e la Federazione Nazionale degli Ordini.

In particolare la **collaborazione con la Federazione**, attraverso la costante presenza del Centro sulla rivista "30 giorni" fa sì che l'offerta formativa sia costantemente comunicata ai medici veterinari italiani.

Il Centro è capofila nel sistema ministeriale di educazione continua in medicina, ha proposto e coordina i 10 IIZZSS nella realizzazione di un sistema stabile di rilevazione dei fabbisogni formativi nazionali per tutti i profili professionali afferenti la sicurezza alimentare.

Attraverso la attivazione delle nuove metodologie didattiche, la Formazione sul Campo e la Formazione a Distanza, l'offerta formativa è migliorata qualitativamente e aumentata quantitativamente: attraverso la FAD, ad esempio, oltre 4000 medici veterinari accedono alla FAD proposta dal Centro; nel problem solving organizzato con la FNOVI sulla rivista 30giorni si contano 8000 accessi di medici veterinari (il 28% dei medici veterinari italiani).

un'aula formazione

alcune visite illustri ed eventi

visita del commissario europeo Fischer Boel, del Ministro De Castro e del vice presidente della Regione Lombardia Viviana Beccalossi (29.11.2007)

premio Marcora (agricoltura euromediterranea) (30.11.2007)

visita del Ministro Zaia (6.10.2008)

visita del sottosegretario Martini e del Capo Dipartimento Marabelli (14.12.2009)

visita degli assessori regionali alla sanità, Bresciani e Lusenti (11.3.2011)

convegno cellule staminali (16.10.2008)

convegno afta (7.5.2009)

convegno epizone (7.5.2009)

convegno suiia prrs (22.5.2009)

convegno zoonosi (9.10.2009)

convegno cellule staminali (23.10.2009)

convegno sulla ricerca corrente (14.12.2009)

convegno sulla prrsv (8.4.2010)

delegazione etiope (8-9.4.2010)

intitolazione aula magna al Prof Gualandi (8.4.2010)

vista commissione agricoltura della Provincia di Brescia (2010)

delegazione rumena (6.4.2011)

delegazione tailandese (21.4.2011)

convegno virologia (9-10.6.2011)

convegno OIE (8-10.11.2011)

delegazione cinese (25.10.2011)

Istituto Zooprofilattico Sperimentale
delle Lombardia e dell'Emilia Romagna
"Bruno Ubertini"

BILANCIO DI MISSIONE 2007-2012

finito di stampare nel giugno 2012
Brescia

BILANCIO DI MISSIONE 2007-2012

Istituto Zooprofilattico Sperimentale
della Lombardia e dell'Emilia Romagna
"Bruno Ubertini"